L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 10 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 12 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Ringraziamento a Hitler

Senza dubbio il così detto « anno cruciale » non poteva aprirsi sotto migliori auspici. Il convegno di Roma ha dato risultati concreti ed effettivi per il consolidamento della pace in Europa. A prescindere dagli accordi stipulati nelle singole questioni, rimane il fatto predominante del ritorno ad una intesa aperta e leale tra i due paesi latini, ciò che significa un apporto indiscutibile alla collaborazione in tutti i problemi della politica europea e mondiale. E poichè gli accordi di Roma otterranno l'adesione dell'Inghilterra, si può in un certo senso affermare che da questi accordi esce ricostituita e rinsaldata la Triplice Intesa.

Ma intendiamoci bene. non è la Triplice Intesa del novecentoquattordici e del periodo bellico, poichè le condizioni storiche sono notevolmente mutate come mutato è il volto politico della Europa e diverso è il ritmo dei problemi economici e finanziari nel gran quadro della vita mondiale. Se l'atmosfera e lo spirito di questa Intesa corrisponde in fondo allo stesso carattere che ha saldata l'unione bellica di fronte al pericolo della preponderanza tedesca, oggi, scomparso questo pericolo, modificato deve essere anche il contenuto ideale della nuova Intesa.

Giustamente quindi e con profondo senso di opportunità è stato dichiarato, nei Comunicati ufficiali che gli accordi di Roma non erano stati stipulati in opposizione o in odio a nessuna potenza e che anzi ad essi avrebbero potuto aderire quei Paesi che in detti problemi fossero direttamente interessati. Praticamente si è andati più innanzi: agli accordi sulle questioni dell'Europa centro-danubiana sono invitati ad aderire tutte le Potenze delle zone interessate. Sarebbe, dunque, ed è poco obbiettivo dare sul convegno di Roma un giudizio diverso, quale si legge in parecchi giornali tedeschi; giudizio provocato dalla situazione politica di isolamento in cui è venuta a trovarsi la Germania negli ultimi mesi.

Forse questo giudizio è stato anche facilitato da certi commenti della stampa francese molto soddisfatta del successo ottenuto da Laval al Convegno di Roma. Forse, si dice in Francia per questi risultati dobbiamo anche ringraziare il signor Adolfo Hitler: « se la Germania nazional socialista non avesse precisato nell'estate scorsa la sua minaccia contro l'Austria; se, per raggiungere i suoi scopi, la Germania non fosse comparsa complice di un assassinio, se il suo riarmamento illegale non avesse creato in Europa una atmosfera irrespirabile e pericolosa, può essere che Mussolini avrebbe ancora lungo tempo esitato a prendere posizione e a collaborare senza alcuna riserva colla Francia per l'opera della pace ».

Ora, se è vero che l'atteggiamento del governo tedesco ha bruscamente interrotte le relazioni cordiali esistenti con l'Italia, ci sembra altrettanto vero che dagli accordi di Roma esuli qualsiasi nota contraria alla Germania o ad altre potenze.

Perciò poco equanime appare il giudizio della stampa tedesca che sostanzialmente vedrebbe negli accordi di Roma la conclusione di un blocco contro Berlino. « Noi vediamo, scrive la *Germania*, nel carattere dei negoziati di Roma, un segno favorevole alla evoluzione politica nella quale l'Europa può avviarsi dopo il plebiscito della Saar del 13 gennaio. Ma praticamente i risultati di Roma non possono soddisfare Laval nè Mussolini poichè lasciano in sospeso le questioni più importanti, e anche perchè uno dei fattori indispensabili alla politica europea — cioè la Germania — non ha partecipato a questo tentativo di compromesso. I negoziati di Roma si concludono, quindi, con un punto interrogativo per l'avvenire ». Dello stesso tono e forse anche più aspro è il commento degli altri giornali.

Come il solito ci sembra che l'opinione pubblica tedesca sia fuorviata da una visione tutta particolare dei problemi europei, poichè è evidente che se la Germania non è chiamata a partecipare in questi tentativi ripetuti per una cooperazione internazionale, il fatto è dovuto alla precisa volontà del governo tedesco di non collaborare negli sforzi delle grandi Potenze. L'allontanamento dalla Conferenza del disarmo, l'abbandono della Società delle Nazioni, l'inopportuno atteggiamento sul problema dell'Anschluss nell'estate scorsa a pochi mesi di distanza dal convegno di Strà, e tanti altri fatti che hanno portato ad una specie d'isolamento della politica tedesca, non sono certo imputabili all'attività politica delle altre Nazioni. Se in politica è sempre un errore l'assenteismo, maggiormente questo risalta nelle relazioni diplomatiche ed internazionali fra le grandi Potenze. Alla vigilia del plebiscito della Saar la Germania dovrebbe sentire che i vasti problemi di politica europea e mondiale non si risolvono accentuando la propria posizione di intransigenza e di ostilità velata o palese con le altre Nazioni, ma rientrando e partecipando a quella saggia politica di collaborazione che è il più solido strumento di pace politica e di benessere economico.

Nè si creda che il monito, o per dire meglio, l'invito alla collaborazione sia soltanto un desiderio del nostro Paese o una concreta manifestazione del solo nostro Governo. Anche dalla Francia ormai più frequenti sono le voci e le manifestazioni di questo tenore. «Ancora una volta — scriveva il *Temps* di ieri — dipende dalla buona volontà del Governo di Berlino che la Germania possa riprendere il suo posto nel concerto delle Potenze e si associ all'opera comune per il consolidamento dell'ordine e della pace in Europa. La Germania commetterebbe un grave errore contro se stessa ostinandosi in un atteggiamento che la condurrebbe all'isolamento politico ed economico, tanto più che ormai è chiaro che ogni tentativo diretto ad assorbire l'Austria o a stabilire la propria egemonia nell'Europa centrale e orientale incontrerebbe la più energica resistenza».

Nessuno quindi pensa a bloccare la Germania con una politica europea sostanzialmente antitedesca; nessuno dimentica che la Germania rappresenta un coefficente indispensabile per la pace e per la ricostruzione economica d'Europa; e perciò logicamente si attende il ritorno della Germania a quest'opera di comune collaborazione. Spetta dunque al Governo di Berlino di intendere il monito che sta nei fatti e negli avvenimenti odierni e di cogliere l'occasione in circostanze storiche che forse più non potranno ritornare.

BORTOLO GALLETTO

Oggi si riunisce a Roma il Consiglio dell'Esercito

ROMA, 11 pom.

Domani 12 gennaio, alle ore 17, sotto la presidenza del Capo del Governo, avrà luogo a Palazzo Venezia, l'annunciata riunione del Consiglio dell'Esercito.

La relazione di S. E. Di Crollalanza sul programma dei lavori pubblici

ROMA, 11 pom.

La ferma e organica azione corporativa spiegata per il riassorbimento della mano d'opera viene opportunamente integrata, oltre che dalla attività assistenziale del Partito, dal proseguimento delle opere pubbliche e dall'inizio di altri lavori che allevia no notevolmente la disoccupazione nelle varie provincie d'Italia.

E' recente infatti il provvedimento col qual è stata autorizzata la spesa di lire 110.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti.

Dalla relazione del Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Di Crollalanza risulta che il programma predisposto comprende lavori indilazionabili che, oltre a soddisfare urgenti esigenze tecniche, rendono possibile un maggior impiego di mano d'opera.

Innanzi tutto è stata assicurata l'esecuzione di lavori più urgenti per la sistemazione del fiume Tartaro-Canale Bianco-Po di Levante nelle provincie di Verona e Rovigo per l'importo di venticinque milioni di lire.

Importanti opere idrauliche e di navigazione interna saranno inoltre eseguite nelle provincie di Reggio Emilia, Modena e Ferrara.

Notevole importanza rivestono anche alcune opere edilizie comprese nel programma suindicato. In particolare nella provincia di Modena potrà iniziarsi la costruzione del nuovo ospedale policlinico, alla cui spesa lo Stato contribuirà per l'importo di lire tre milioni nella provincia di Littoria si provvederà alla costruzione del Palazzo dei Tribunali.

Il provvedimento prevede inoltre il contributo dello Stato nelle spese occorrenti per importanti opere di risanamento degli abitati di Reggio Emilia e Forlì. Altre opere edilizie saranno eseguite nelle provincie di Foggia e Lecce.

Fra i lavori stradali sono da segnalare quelli da eseguire in provincia di Modena per la costruzione di un cavalcavia sulla ferrovia Bologna-Milano per la strada statate n. 12.

Altre importanti opere stradali saranno eseguite nelle provincie di Modena, Reggio Emilia, Forlì e Reggio Calabria.

Fra le opere marittime sono comprese quelle per la sistemazione del canale Corsini e i lavori per il prolungamento dei moli e la sistemazione del porto di Cervia in provincia di Ravenna, e quelli per la sistemazione delle banchine nel porto di Messina.

Si provvede inoltre a un finanziamento di lire un milione a favore dell'Ente edilizio di Reggio Calabria per la costruzione di case economiche popolari e alla concessione di sussidi per danni verificatisi in detta provincia in quella di Messina in dipendenza di alluvioni, piene e frane.

Infine, per assicurare la sistemazione della stazione di Treviso in relazione alla nuova linea per Ostiglia e il completamento della linea ferroviaria Ponte alle Alpi-Vittorio Veneto, sono previsti lavori urgenti per l'importo complessivo di L. 5.620.000.

I suesposti brevi cenni sulle opere più importanti da eseguire confermano l'urgenza del provvedimento e la necessità di una sollecita attuazione del programma predisposto.

La Corporazione della zootecnia e della pesca
ha proficuamente concluso i lavori della prima sessione

ROMA, 11

Nei giorni 8 e 9 gennaio, sotto la presidenza dell'on. Razza, assistito dai delegati corporativi dr. Purpura e dr. Marzano, sono continuate, presso il Ministero delle Corporazioni, le riunioni della Corporazione della zootecnica e della pesca per l'esame delle varie questioni poste all'ordine del giorno.

Hanno partecipato alle riunioni, i Sottosegretari di Stato al Ministero delle Corporazioni on. Biagi e on. Asquini, il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni on. Lojacono, il Sottosegretario di Stato al ministero dell'agricoltura e foreste on. Marescalchi, quello al Ministero delle Finanze on. Arcangeli, nonchè il dr. Cardini del Direttorio nazionale del Partito nonchè numerosi alti funzionari ministeriali.

I problemi da esaminare erano i seguenti: 1.o) La difesa dei formaggi tipici e la disciplina dei consorzi volontari; 2.o) la disciplina della produzione e dello smercio del latte alimentare e industriale ed i provvedimenti per aumentarne il consumo; 3.o) le misure di previdenza e assistenza speciale in favore dei pescatori; 4.o la rinnovazione degli atti integrativi dell'accordo economico collettivo per la disciplina della vendita del latte nella città di Roma; 5.o) la organizzazione dei mercati all'ingrosso del pesce; 6.o la disciplina della motorizzazione dei pescherecci; 7.o) i rapporti fra armamento peschereccio e industria conserviera ai fini dell'incremento della produzione nazionale; 8.o) la produzione zootecnica nazionale e la disciplina dell'importazione delle carni; 9.o l'esame delle condizioni dell'industria delle tonnare e del mercato del tonno sott'olio; 10.o Varie.

Dopo un esame attento ed appassionato dei diversi problemi sui quali hanno preso la parola le LL. EE. Biagi, Arcangeli e Marescalchi e gli on. Ghigi, Martignoni, Moretti, Oggianu, Giordani, Ceci, Lay, Cingolani, Sertoli, Coccani, Franco, Giannantonio, Vezzani, Tanzini, Cocca, il dr. Gemini, il comm. Maoli, il dr. Atti, il rag. Severini, il rag. Moriani, l'ing. Ferrari, il dr. Cimino, il sig Costa, il comm. De Roberto, il rag. Cuccurullo, il sig. Invernizzi, il dr. Ardigò, il ragionier Orlandini, il dr. Gerini, il prof. Brunelli, il comm. Ciuffa, il generale Ingianni, l'on. Racheli, il prof. Guarneri, l'on. Lantini ed altri, la Corporazione ha adottato importanti deliberazioni.

Costituzione di consorzi per la difesa dei formaggi tipici

Sulla questione relativa alla difesa dei formaggi tipici e alla disciplina dei concorsi volontari è stata approvata la seguente mozione: « La Corporazione della zootecnia e della pesca, procedendo all'esame della difesa dei formaggi tipici e della disciplina dei consorzi volontari *afferma*:

1.o) essere utile per una maggiore tutela dell'industria casearia e dei formaggi tipici di grande commercio, sia per il mercato di consumo interno che per l'esportazione. l'adozione di un marchio che, tenendo conto dei caratteri organolettici e della composizione dei formaggi stessi previamente determinati dagli organi dello Stato, ne garantisca la qualità e i particolari requisiti tradizionali; 2.o) che questi marchi possano essere istituiti da consorzi volontari di produttori riconosciuti, su proposta dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, dal Ministero dell'agricoltura, di concerto col Ministero delle Corporazioni; 3.o) che i consorzi volontari interprovinciali per la difesa dei formaggi tipici devono limitarsi a quei pochi prodotti, la cui rinomanza nel mercato nazionale ed estero esercita preponderante influenza sulle condizioni della nostra industria casearia formaggi «grana» «Gorgonzola», «pecorino», cacio cavallo» ecc.; 4.o) che per ciascun tipo di formaggio possa essere riconosciuto un solo consorzio per sezioni corrispondenti a determinate zone di produzione e tipi di prodotto. E pertanto nel caso specifico del formaggio «grana» decide di sottoporre al Comitato Corporativo Centrale la proposta che sia riconosciuto un unico consorzio volontario interprovinciale del formaggio «grana» con sezioni del «reggiano», «parmigiano », «lodigiano», «lombardo» ed «emiliano».

Riconosce, inoltre, essere opportuno promuovere, attraverso gli organi tecnici e sindacali, un'azione intesa a convogliare maggiore quantità di latte verso altre sue destinazioni consuetudinarie (creme, burri, alimentazione umana allevamento dei vitelli) e disciplinare la diffusione, specie nelle zone di bonifica di bestiame bovino da lavoro e da carne, anzichè di quello spacializzato per la produzione del latte ».

Sulle questioni relative alla disciplina della produzione e dello smercio del latte alimentare e industriale ed ai provvedimenti per aumentarne il consumo; alla produzione zootecnica nazionale e alla disciplina dell'importazione delle carni è stata approvata la seguente mozione:

Il commercio del latte e la produzione zootecnica

« La Corporazione della zootecnia e della pesca, esaminato il problema della produzione e dello smercio del latte alimentare e quello della produzione zootecnica e dell'importazione della carne, ritenuta l'opportunità di migliorare le basi economiche dell'industria zootecnica nazionale e favorire un maggiore equilibrio fra le due produzioni zootecniche fondamentali del latte e della carne, provvedendo fra l'altro: ad assicurare ai prodotti medesimi prezzi equi e proporzionati ai costi di produzione, a favorire un maggiore consumo del latte alimentare e dei latticini, a diminuire le ripercussioni esercitate sul mercato nazionale dalla importazione di carne e di bestiame esteri, a migliorare le nostre razze di bestiame sopratutto dal punto di vista produttivo ed a valorizzare al massimo grado i prodotti; *delibera* di sottoporre all'approvazione del Comitato Corporativo Centrale i seguenti provvedimenti:

1.o) fissazione dei limiti di grasso che debbono possedere i singoli tipi di formaggio e rigida repressione delle frodi nell'uso della margarina per la preparazione dei prodotti alimentari;

2.o A) diffusione del latte alimentare e disciplina dell'istituzione e del funzionamento delle «centrali del latte», le quali, dovendosi considerare come istituzioni di carattere puramente igienico e di pubblica utilità senza alcun fine speculativo e senza lucri industriali, debbono essere gestite corporativamente dalle categorie interessate. B); organizzazione nei centri urbani, ove non esistano centrali, di consorzi a base corporativa, che presiedano e provvedano a disciplinare la produzione ai consumatori; C) divieto esplicito della vendita del latte in forma ambulante, sia da parte di commercianti che da parte di produttori;

3.o) affidare ad un'organizzazione corporativa controllata dallo Stato il compito di regolare l'afflusso dai paesi esportatori e la distribuzione nel paese dei contingenti di bestiame da importare evitando perturbamenti del mercato nazionale;

4.o) contingentare anche la carne fresca refrigerata e congelata da importarsi, nonchè lardi, strutti e prodotti lavorati, fissando il quantitativo massimo ammesso ogni anno all'importazione sulla base delle reali necessità dell'approvvigionamento nazionale;

5.o) disciplinare i mercati di bestiame dei grandi centri di consumo in guisa da rendere possibile ai produttori singoli o consociati il diretto collocamento dei loro animali sui mercati stessi, evitando ogni forma di monopolio;

6.o) riorganizzare la mattazione del bestiame su basi più economiche e moderne, eliminando oneri ingiustificati e dispersioni di qualsiasi genere;

7.o) chiamare le società degli allevatori a collaborare sempre più efficacemente all'azione svolta nelle singole provincie dagli organi del Ministero di agricoltura per il miglioramento zootecnico, sopratutto per la parte che concerne la determinazione delle caratteristiche delle razze da allevare nelle diverse plaghe, la compilazione e la attuazione dei programmi di miglioramento qualitativo e le varie forme di attività che sono dirette a meglio valorizzare le nostre razze e le loro produzioni;

8.o) perequare le imposte di consumo in modo da rendere più rispondenti al valore attuale del bestiame, tenendo anche presente l'opportunità di favorire il consumo delle carni bovine, ovine e suine e dei derivati che oggi sono maggiormente gravati di oneri, mentre risultano esenti da imposte altre carni, come quelle di pollame e di condimenti preparati che offrono largo incentivo alla importazione;

9.o) revisione delle attuali tariffe sui trasporti ferroviari e marittimi (bestiame, latte, mangimi ecc.);

10.o dare più largo sviluppo agli organi di sperimentazione zootecnica e casearia ed ai lavoratori di controllo dei latticini in rapporto alla repressione delle sostificazioni e delle frodi ».

L'assistenza sociale in favore dei pescatori

Sulla questione relativa alle misure di previdenza e assistenza sociale in favore dei pescatori è stata approvata la seguente mozione:

« La Corporazione della zootecnia e della pesca, esaminati i problemi della previdenza e dell'assistenza sociale in favore dei pescatori prospetta la necessità:

A) per quanto riguarda la assicurazione infortuni: che sia provveduto al più presto all'esecuzione integrale dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dei pescatori, tenendo conto delle particolari caratteristiche ed esigenze dell'industria peschereccia.

Tale assicurazione per i prestatori d'opera che non siano eventualmente contemplati nella legge generale sulla assicurazione infortuni nella industria quale risulterà dalla riforma in corso, dovrebbe essere attuata con norme speciali riguardanti sia il rischio da assicurare, sia le persone da comprendere nell'assicurazione, sia infine il sistema di assicurazione e di pagamento dei premi.

Per quanto riguarda più particolarmente il pagamento dei premi, la Corporazione segnala l'opportunità che essi debbano essere prelevati dal ricavato della pesca all'atto dell'immissione del prodotto sui mercati di vendita. Esprime però il suo chiaro intendimento che tale onere non debba automaticamente ripercuotersi sul consumatore con un aumento del prezzo di vendita del pesce, che sarebbe in assoluto contrasto con la necessità di aumentare il consumo di uno degli alimenti più sani e dei prodotti più tipici dell'economia italiana.

B) Per quanto riguarda l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia: che d'intesa con le associazioni sindacali si studino i mezzi pratici più opportuni perchè a tutti i prestatori d'opera dell'industria della pesca sia praticamente e concretamente applicato l'obbligo legislativo dell'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia.

C) Per quanto riguarda l'assicurazione malattie. che l'assicurazione contro le malattie, istituita con legge speciale per tutto il personale addetto, alla navigazione marittima ed aerea, sia praticamente estesa, mediante una norma corporativa da concordarsi nelle sue modalità fra le competenti associazioni sindacali, con forme di gestione che, pur mantenendo il necessario collegamento con le associazioni sindacali cui è demandata istituzionalmente la funzione di assistenza dei loro rappresentanti, siano le più snelle e le più economicamente condotte ».

Anche sulla questione relativa alla rinnovazione degli atti integrativi dell'accordo economico collettivo per la disciplina della vendita del latte nella città di Roma è approvata una mozione.

L'organizzazione dei mercati del pesce

Sulla questione relativa all'organizzazione dei mercati all'ingrosso del pesce è stata approvata la seguente mozione:

« La Corporazione della zootecnia e della pesca, esaminata l'organizzazione dei mercati all'ingrosso del pesce; considerata l'esperienza già fatta in questi ultimi anni in base alla legge sui mercati all'ingrosso del pesce; ritenuto opportuno che si addivenga ad un perfezionamento graduale della disciplina prevista dall'attuale regolamentazione e che sia perfezionata l'organizzazione dei mercati esistenti, nell'interesse dei produttori e dei consumatori e salvo le intrinseche esigenze del commercio,

delibera di sottoporre al Comitato Corporativo Centrale l'opportunità:

1) che sia generalizzata l'osservanza della legge e del regolamento dell'aprile 1929 e che, in particolare, sui mercati all'ingrosso del pesce, di produzione e di consumo, il prodotto sia presentato tanto dai produttori e dai commercianti che dai commissionari e sia esclusivamente venduto all'asta pubblica effettuata da pubblici astatori dipendenti dalle amministrazioni dei mercati;

2) che la vigente regolamentazione legale sia opportunamente riveduta ed aggiornata, sopratutto in ciò che riguarda l'ammissione ai mercati dei commissionari e la composizione delle commissioni di vigilanza sulla base li in genere e la composizione delle commissioni di vigilanza, sull abase anche della rappresentanza delle categorie interessate;

3) che in una successiva riunione della Corporazione sia posto all'ordine del giorno il problema del funzionamento delle casse di mercato ».

Anche sulla questione relativa alla disciplina della motorizzazione dei pescherecci è stata approvata una interessante mozione.

Sulla questione relativa ai rapporti fra armamento peschereccio e industria conserviera ai fini dell'incremento della produzione nazionale la Corporazione ha approvato una mozione decidendo di sottoporre agli organi corporativi competenti la proposta — tra l'altro — che siano adottati opportuni mezzi e provvedimenti tendenti ad assicurare che il rifornimento del pesce fresco agli stabilimenti conservieri venga effettuato dai battelli di pesca di bandiera nazionale e che vengano opportunamente favorite le iniziative intese a sviluppare la pesca nei Mari del Nord e nell'Atlantico con battelli nazionali che provvedano a trasportare il prodotto per la lavorazione negli stabilimenti nazionali.

La chiusura della sessione

Un'altra mozione è stata approvata sulla questione relativa all'esame delle condizioni dell'industria delle tonnare e del mercato del tonno sotto olio.

Tra l'altro la Corporazione chiede una più efficace tutela doganale per difendere l'industria nazionale dalla concorrenza estera che trova oggi relativa facilitazione nelle speciali condizioni delle tariffe e provvedimenti legislativi intesi a tutelare la denominazione «tonno» dalla concorrenza degli altri sgomberoidi.

Nella discussione delle «varie» l'on. Razza ha fatto presente che il problema della lana verrà dalla Corporazione discusso dopo che quella dei prodotti tessili si sarà pronunciata sullo stesso argomento.

L'on. Tanzini, poi, ha presentato alcune proposte relative alle attribuzioni della Corporazione nei riguardi di enti e commissioni preesistenti, che sono state approvate.

Alla fine della discussione gli on. Sertoli, Racheli, Moretti, Giordani ed il comm. De Roberto hanno espresso la soddisfazione di tutti gli intervenuti per il vivace, ampio e conclusivo dibattito con il quale gli importanti, svariati problemi sono stati discussi.

L'on. Razza si è riservato di riferire particolareggiatamente al Duce sul senso di collaborazione con cui le categorie hanno affrontato i problemi e pel quale solo è stato possibile di contemperare i vari contrastanti interessi addivenendo a delle concrete positive soluzioni. Dopo di che, con una vibrante manifestazione al Capo del Governo, l'attuale sessione della Corporazione si è chiusa avendo esaurita la discussione dell'intero ordine del giorno.

DOPO GLI ACCORDI DI ROMA
La ripresa ginevrina nella nuova atmosfera

GINEVRA, 11 pom.

Alla 84.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, che si inizia oggi, parteciperanno il ministro degli Esteri britannico Sir John Simon, il Lord del Sigillo Privato Eden, il ministro degli Esteri francese Laval, il barone Aloisi per l'Italia, il Commissario agli Esteri russo Litvinoff, il ministro polacco Beck, i rappresentanti della Piccola Intesa, ecc.

La sessione si inizia due giorni prima del plebiscito della Saar, del cui esito il Consiglio dovrà prendere conoscenza per decidere in seguito sulle sorti del Territorio. Si è stabilito che il giorno 15 sarà annunciato il risultato dello scrutinio, ma non si può sapere quando in base ad esso il Consiglio si pronuncierà sul nuovo regime della Saar.

Difficoltà potrebbero sorgere, ad esempio nel caso in cui nessuna delle tre soluzioni su cui dovrà pronunciarsi la popolazione della Saar; passaggio alla Francia, ritorno alla Germania, sovranità della Lega, ottenesse una maggioranza tale da costituire una prova inequivocabile della volontà della popolazione.

Il trattato di Versaglia non specifica quale dovrà essere la maggioranza richiesta e dice soltanto, con una formola assai vaga, che «la Società delle Nazioni deciderà della sovranità sotto la quale il territorio sarà posto tenendo conto del desiderio espresso dal voto della popolazione».

Dato poi che il trattato ammette anche una divisione del territorio, ciò può causare il sorgere di problemi la cui soluzione esigerà molta attenzione.

Al signor De Eckhard incomberà il compito di rappresentare l'Ungheria davanti al Consiglio per la nota vertenza con la Jugoslavia a proposito delle accuse di complicità elevate da Belgrado nei confronti dell'Ungheria per l'attentato di Marsiglia.

Eckhard porta a Ginevra un rapporto elaborato dalsuo Governo in seguito al voto preso dal Consiglio della sessione di dicembre.

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* si dice in grado di precisare che tale rapporto di un centinaio di pagine circa tratta particolarmente la questione dei passaporti e del soggiorno degli emigrati croati in Ungheria. Le due questioni sarebbero esaminate dal punto di vista giuridico e politico.

«Risulta che l'inchiesta condotta con tutta la coscienza necessaria, da parte delle autorità ungheresi, avrebbe permesso di precisare la negligenza di nove impiegati subalterni. Il rapporto menzionerà probabilmente quali sanzioni il Governo ungherese infliggerà ai colpevoli».

All'ordine del giorno della sessione vi è anche il dissidio fra la Persia e l'Irak circa la frontiera comune. Esso si basa, come è noto, sul fatto che l'Irak ritiene valida la delimitazione tracciata coi protocolli del 1913-14 conclusi fra il Governo ottomano e quello persiano, mentre la Persia nega ogni valore a questo documento perchè non sono mai stati ratificati nè dall'Impero Ottomano nè dal Governo di Teheran.

Il Consiglio dovrà esaminare inoltre, il rapporto del delegato argentino Cantilo sulla richiesta svizzera per la rifusione dei danni di guerra subiti dai cittadini svizzeri che abitavano nei Paesi belligeranti all'epoca del conflitto mondiale. La Confederazione, di fronte al diniego dei Governi interessati, reclama in proposito il parere della Corte dell'Aja.

Fra i ventotto punti all'ordine del giorno, oltre ai rapporti sulle opere compiute dai vari organismi della Lega, figurano nuovamente la ricerca del territorio ove stabilire gli Assiri dell'Irak, una petizione dei curati cattolici di Danzica, la protezione delle minoranze in Albania, ecc.

L'incidente di Ualual, contrariamente a quanto hanno pubblicato vari giornali, non è compreso nelle questioni all'ordine del giorno perchè il Governo etiopico non ha richiesto questa iscrizione.

Si annuncia frattanto che Henderson, presidente della Conferenza del disarmo, intende approfittare della riunione del Consiglio per svolgere a Ginevra una serie di negoziati coi rappresentanti delle principali Potenze intesa a chiarire la possibilità e l'utilità di una riconvocazione dell'ufficio direttivo della Conferenza del disarmo.

E' da ritenere per certo che si avrà a Ginevra una ripercussione degli avvenimenti di Roma.

La presenza simultanea dei rappresentanti dei vari Governi chiamati ad aderire ai protocolli sui problemi dell'Europa centrale darà occasione a scambi di vedute in proposito.

La sessione, che sarà presieduta da Tewfik Dusedi Aras, ministro turco si prolungherebbe a tutta la settimana ventura.

La Germania si rifiuta d'intervenire

BERLINO, 11 pom.

Il «Deutsches Nachrichtenbure» pubblica:

«L'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino ha proposto al ministro degli esteri Von Neurath che la Germania in qualità di membro del consiglio della S. d. N. partecipi alla seduta straordinaria del consiglio, nella quale saranno prese le decisioni sul territorio della Saar in base al plebiscito. Il sig. Von Neurath ha comunicato all'Ambasciatore inglese che il governo germanico avendo dichiarato di ritirarsi dalla S. d. N. non è in condizioni per ragioni di principio di dare un seguito alla citata proposta. E' stato fatto inoltre rilevare all'Ambasciatore che secondo notizie giunte a Berlino, la decisione definitiva sulla Saar, sarebbe rinviata ad una sessione ulteriore del consiglio della S. d. N.; ma che il governo germanico giudica cosa gravissima ritardare la citata decisione, dato che se lo stato di cose provvisorio con tutti i suoi elementi di incertezza venisse prolungato al di là del necessario ciò provocherebbe, principalmente all'economia della Saar, danni considerevoli».

I giornali pubblicano una serie di notizie contraddittorie e di supposizioni di vario genere circa l'accordo di Roma. Le « Muenchner Neueste Nachrichten» in un articolo affermano che le smentite e controsmentite francesi ed italiane in materia di disarmo, giustificano la supposizione che a Roma sia stato concluso anche il protocollo colsultivo segreto, riguardante la parità della Germania.

« E' da domandarsi se Mussolini sia stato dunque indotto a passare alla tesi francese circa gli armamenti della Germania facendo così trionfare la diplomazia parigina. E questa domanda sarà continuamente posta dalla Germania, finchè non si avrà completa chiarezza sugli accordi di Roma. D'altra parte si nota una strana remissività della stampa francese nei confronti della Germania. Ma non si deve credere che con sole parole si alletterà la Germania a far ritorno nella S. d. N. ».

Senza un inequivocabile riconoscimento della parità, il ritorno della Germania rimane tuttora impossibile. Comunque non si può negare che Mussolini è riuscito nuovamente ad assumere le direttive della politica europea e pare anche che riemerga il suo capolavoro politico, cioè il patto a quattro. Intanto è certo che prossimamente entreranno in contesa gli interessi inspirati al patto a quattro e al patto orientale. Quanto alla Germania si riconferma la possibilità della sua adesione al patto orientale consultivo. Circa il problema danubiano, il giornale rileva che le formali adesioni attuali da parte della Piccola Intesa, sono da considerarsi con molta prudenza, poichè non mancherà di riaffacciarsi il problema absburgico. Sarà quindi da vedersi quali conseguenze avrà l'accordo; e se l'Europa, anzichè vedere consolidato il suo equilibrio, non andrà incontro a nuovi guai.

Qualsiasi intenzione antitedesca esula dall'accordo di Roma

VIENNA, 11 pom.

La *Reichspost* in una nota editoriale scrive:

« Una concezione completamente falsa dell'accordo romano fra Mussolini e Laval sarebbe quella di trovare in esso una qualsiasi intenzione ostile verso la Germania ».

Il giornale ricorda di avere già pubblicato come completamente, nel senso del Patto a quattro, non soltanto il governo inglese ma anche il governo tedesco fosse stato informato di tutte le fasi del colloquio romano. In questo momento a Berlino dovrebbe destare particolare interesse quel passo dell'accordo romano che si riferisce alla dichiarazione di Losanna circa la parità dei diritti nel campo degli armamenti. Tale dichiarazione era stata redatta perchè costituisse un ponte verso la Germania.

I confini meridionali della Libia

La zona tratteggiata rappresenta i nuovi acquisti dell'Italia nella regione del Tibesti dopo la stipulazione dell'accordo italo-francese

Idee americane contro la disoccupazione
Deportare tre milioni di stranieri!

WASHINGTON, 11

Il deputato democratico Dies ha depositato alla Camera una dichiarazione che chiede siano deportati tre milioni di stranieri entrati illegalmente negli Stati Uniti.

Il deputato Dies dichiara che sette milioni di stranieri non naturalizzati vivono negli Stati Uniti, ed aggiunge che questa misura rimedierà alla disoccupazione.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Il Clero e il laicato continuano la bella gara perchè la sottoscrizione raggiunga la meta prefissa

56° elenco

Somma precedente L. 143.748.50

MILANO: Miss May Rowe » 25,—
SAVONA: Scotto rag. Giacomo » 10,—
VENTIMIGLIA: Canonico Bartolomeo Tornatore, Dolceacqua » 5,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Maria della Carità » 40,—
Ratta Don Enrico, Bologna » 20,—
Parroco e Parrocchiani di Carpineta » 5,—
Sandri Don Alfonso, Arciprete, Lovoleto di Granarolo » 8,—
Maccaferri Ernesto, Pontecchio » 3,—
Vezzani Giovanni, S. Gabriele Boschi » 1,—
Sorelle Baravelli, Bologna » 5,—
Parrocchia di Riola:
Parroco » 20,—
Le dirigenti della Gioventù Femminile della plaga di Riola, in occasione di un corso di organizzazione » 9,35
Associazione Giov. Femminile di A. C. della Parrocchia » 10,—
Serve di Maria Riparatrice » 5,—

FAENZA

Geminiani Giovanni, Alfonsine, «augurando ogni sorta di bene» » 10,—
Olivieri Don Giuseppe, Arciprete, Rontana » 10,—

IMOLA

Gruppo Donne Cattoliche di Valverde » 15,—

MODENA

Parrocchia di Camposanto » 5,—

REGGIO

Famiglia Caliceti, Levizzano » 8,—
Parrocchia di Sassuolo: «ricordando il glorioso quarantennio e con i migliori voti»:
Cav. Don G. Pellati, Arciprete » 15,—
Unione Uomini Cattolici » 50,—
Associazione «S. Luigi»: «invitando le altre Associazioni della Diocesi a seguirci»:
Can.co Don Boni-Baldoni, Assistente » 10,—
I soci effettivi » 15,—
Gli aspiranti » 6,—

PIACENZA

Gandolfi Giacomo, Castellarquato » 3,—
Cardinali Don Giovanni, Parroco, Ronco di Viustino » 3,—

Marche

ANCONA

Montali Don Mariano, Parroco, Castelferretti, «augurando agli uomini di buona volontà pace e lavoro» » 10,—

CAMERINO

Presidenza Federale Diocesana della Gioventù Cattolica Maschile, «consapevoli della missione della stampa, riconoscendo l'opera mirabile e coraggiosa dell'*Avvenire*, al tenue obolo uniamo l'augurio di maggiori fortune e di coscienti comprensioni»:
Presidenza Federale G. F. di A. C. » 15,—
Sac. Ridolfi Sebastiano, Assistente Diocesano » 10,—
Giulio Tozzini, Presidente » 5,—
Sante Malpiedi, vice Presidente » 2,25
Giuseppe Panini, Segretario » 2,—
Venanzio Cicconi, Delegato Aspiranti » 2,—
Biondi Nelio, Delegato » 2,—
Conforti Domenico, Cassiere » 2,—
Castellucci Livio, Delegato » 1,—

FABRIANO e MATELICA

Barrocci Antonio, Roncigliione (2.a offerta) » 8,—

FERMO

Quinzi Don Giuseppe, Porto S. Elpidio » 8,—
Associazioni Uomini, Giovani e Gioventù Femminile di S. Maria della Corva » 6,—

FOSSOMBRONE

Fabiani Don Elidio, Parroco, Loretello » 10,—

PERGOLA

Fabbri Filippo, Pergola » 10,—

RIPATRANSONE

Giovanni Cornacchia, San Benedetto del Tronto, «auguri di fecondo bene» » 10,—

URBINO

Felici Don Beniamino, «assieme ai miei parrocchiani di S. M. Respuglie e S. Silvestro in Iscleto, Fermignano» » 20,—

Piemonte

TORINO

Associazione Uomini Cattolici di S. Barbara, Torino » 62,—
Canova Antonio, Caselle » 2,—
Raccolte fra gli organizzati di A. C. della Parrocrocchia di S. Agostino, per iniziativa dell'Associazione Giovanile «Costantino» «col più vivo desiderio che l'edizione torinese e piemontese de *L'Avvenire d'Italia* sia stampata a Torino» » 18,25
Teol. Giuseppe Levrino, Curato, Pino Torinese » 5,—

BIELLA

Teol. Francesco Torrione, Parroco, Sagliano Micca » 10,—
Tosi Giuseppe, Coggiola » 50,—
Gamba Don Silvio, Zumaglia » 5,—

MONDOVI'

Prodotto Enrico, Mondovì Piazza » 10,—

PINEROLO

Can.co G. B. Ottonello, Presidente Giunta Diocesana » 10,—
Can.co Teol. avv. Gaudenzio Losano, Pinerolo » 8,—
Sac. Enrico Calliero, Parroco S. Michele di Bricherasio » 5,—
Prof. Alcide Asvisio, Pinerolo » 10,—
Rag. Pietro Tajo, Pinerolo » 10,—
Placido Bresso, Perosa Argentina » 5,—
Caffaratti Don Mario, Luserna » 5,—

Toscana

FIRENZE

Il Parroco e i Soci dell'Azione Cattolica di S. Ilario a Colombaia, «colla preghiera e la speranza che tutti i veri cattolici, sinceramente credenti e praticanti si vergognino di non sostenere quanto possono la nostra stampa, specialmente quotidiana»:
Il Parroco » 20,—
Il Curato » 5,—
Uomini Cattolici » 35,—
Donne di Azione Cattolica » 25,—
Gioventù Maschile » 20,—
Gioventù Femminile » 10,—
Don Bruno Panerai, Parroco di S. Biagio a Petriolo di Peretola, «rinnovando abbonamento, rinnova, unito Associazioni parrocchiali augurio di maggior diffusione al caro *Avvenire*»:
Unione Uomini Cattolici di S. Biagio a Petriolo:
Bellini Angiolo » 0,40
Bertini Elpidio » 1,—
Del Carria Ugo » 0,30
Rogai Gino » 0,50
Busi Gino » 1,—
Bertini Oscar » 1,—
Poggiarelli Guido » 1,—
Calieri Eugenio » 1,—
Palchetti Emilio » 0,50
Monni Ottavio » 0,50
Morozzi Guido » 0,50
Ferroni Ugo » 0,50
Vinattieri Enrico » 0,50
Staderini Aldo » 0,50
Balli Serafino » 0,50
Ciappi Alfredo » 1,—
Galli Vittorio » 1,—
Gambaccian Vasco » 0,50
Benedetti Pilade » 0,40
Temporani Tito » 2,—
Pecchioli Arsenio » 0,50
Boretti Carlo » 0,50
Minghetti Alfonso » 0,50
Pecchioli Lorenzo » 0,20
Geri Faliero » 0,50
Ceccatelli Nello » 0,50
Matterini Origene » 0,50
Gatti Aurelio » 0,60
Associazione Giov. Maschile di A. C. «Ardenti e Forti» di S. Biagio a Petriolo:
Geri Mario » 1,—
Frilli Alessandro » 0,50
Pechioli Otello » 1,—
Gelli Tullo » 0,50
Colsi A. » 0,50
Gelli Fosco » 0,40
Morini Elio » 0,50
Masi Attilio » 0,50
Mazzi Silvano » 0,50
Ferroni A. » 1,—
Ricci D. » 0,50
Benvenuti Vincenzo » 0,40
Aldo Paoli » 0,50
Frilli Fosco » 0,50
Pinferi Renzo » 0,50
Calieri Otello » 0,50
Fanciulli Cattolici di San Biagio a Petriolo » 3,—
Aspiranti di S. Biagio a Petriolo » 5,—
I piccini dell'Asilo di San Biagio a Petriolo:
Tozzetti Giuliano » 0,15
Bicchielli Marcello » 0,20
Barducci Gian Carlo » 0,10
Bernocchi Carlo » 0,10
Bernocchi Roberto » 0,10
Tofanari Alberto » 0,15
Cecchi Enzo » 0,10
Balli Varo » 0,10
Sguanci Marcello » 0,10
Tangocci Vanio » 0,05
Cenni Dilo » 0,10
Salocchi Silvano » 0,05
Concetti Rogè » 0,10
Comparini Giuliano » 0,05
Boretti Valerio » 0,10
Lotti Ennio » 0,20
Michelagnoli Mario » 0,10
Baroni Franco » 0,10
Fei Sergio » 0,10
Sestini Ivo » 0,10
Ceccatelli Vanna » 0,05
Gambacciani Gioietta » 0,10
Benedetti Giuliana » 0,10
Spoglianti Lidia » 0,10
Pollini Elisabetta » 0,10
Tofanari Tamara » 0,10
Masi Maria Teresa » 0,10
Lotti Lindora » 0,05
Barducci Oriana » 0,05
Buti Luciana » 0,10
Baroni Lidia » 0,10
Cavalieri Oretta » 0,10
Palchetti Anna » 0,05
Dali Rogè » 0,05
Gruppo Donne S. Biagio a Petriolo:
Pollastri Maria » 0,50
Romoli Rita » 0,40
Benozzi Ida » 0,50
Palchetti Nella » 0,20
Menni Giuseppa » 0,40
Palchetti Ramide » 0,40
Michi Adelinda » 0,30
Pollini Geltrude » 0,40
Galli Adele » 0,30
Pini Maria » 0,30
Galli Maria » 0,20
Parretti Ida » 0,20
Gambacciani Giulia » 0,20
Cecchi Rina » 0,20
Associazione Giov. Femminile di A. C. di S. Biagio a Petriolo:
Effettive » 10,—
Aspiranti » 5,—
Beniamine » 3,—
Piccolissime » 2,—
Raccolte tra il popolo di S. Biagio a Petriolo » 22,20
Associazione Giov. Maschile «Pier Giorgio Frassati», S. Donato in Collina:
Becherucci Pietro » 0,50
Nappucci Ottavio » 0,50
Brandani Mario » 0,50
Papi Ugo » 0,50
Maurri Gino » 0,50
Vittori Gino » 0,50
Cammilli Bruno » 0,50
Stinghi Giulio » 1,—
Carlesi Ugo » 0,50
Guerri Antonio » 0,60
Meli Bruno » 0,50
Associazione Giov. Femminile di A. C. di S. Donato in Collina » 5,—
Pieve di Brozzi:
Pievano » 5,—
Priore di S. Donnino » 5,—
Priore di Quaracchi » 5,—
Priore della Sala » 5,—
Priore di S. Andrea » 5,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Giuseppe» di Ponte a Greve: «soci che, con a capo il Parroco, hanno preso parte con amore a questa piccola offerta per quel giornale che porta e porterà nel mondo la vera luce della Religione Cattolica»:
Sac. Don Carlo Pecchioli » 5,—
Marucelli Mario » 2,—
Fusi Rodolfo » 0,30
Bini Raffaello » 0,20
Ghelardini Angiolo » 0,30
Bensi Francesco » 1,50
Ghelardini Dino » 2,—
Bolognesi Vago » 0,50
Germanotti Germano » 0,20
Scarbocci Ivaldo » 0,50
Bolognesi Oriano » 0,20
Franciolini Cesare » 0,20
Franciolini Aurelio » 0,20
Lemmi Giuseppe » 0,20
Fusi Nello » 0,[illegible]
Frosini Giovanni » 0,50
N. N. » 1,—
Fabbri Don Giuseppe, Firenze » 8,—

FIESOLE

P. Superiore del Convento del Vivaio, Incisa Valdarno » 8,—
Don Gino Benedetti » 5,—
Don Giuseppe Franciolini » 5,—
Don Olinto Calvelli » 5,—
Don Gino Bartolucci » 3,—
Don Giuseppe Conti » 2,—
Don Scipione Paoletti » 2,—
Don Lorenzo Forasassi » 2,—
Don Ovidio Magini » 5,—
Don Torquato Nocentini » 5,—
Don Pietro Cappelli » 7,—
Don Ermanno Grifoni » 5,—
Don Barghigi Lino » 5,—
Don Felice Brandani » 10,—
Don Giuseppe Giannotti, Proposto della Chiesa di Francesco a Pontassieve, ed alcuni suoi Parrocchiani » 33,—
Parrocchia di Vaccherecccia » 11,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. della Prepositura di S. Francesco a Pontassieve:
Fabbrini Don Eligio » 5,—
Bencini Luigi » 5,—
Bolognesi Mario » 5,—
Pieraccioni Dino » 3,—
Mani Carlo » 2,—
Meli Giuseppe » 2,—
Bigazzi Faustino » 2,—
Fabbrucci Giovanni » 2,—
Tacconi Gino » 1,—
Lena Mario » 1,—
Azzerboni Mario » 1,—
Tatini Leone » 1,—
Lomuscio Nicola » 0,[illegible]
Tilli Patrio » 0,50
Baggiani Guglielmo » 0,50
Papi Angiolino » 0,50
Avuri Otello » 0,50
Francini Virgilio » 0,50
Scuffi Arrigo » 0,50
Azzerboni Amerigo » 0,40
Bati Patrio » 0,40
Camiciottoli Fernando » 0,30
Becci Giovanni » 0,20
Azzerboni Fernando » 0,20
Bartolozzi Antonio » 0,20
Bucelli Oscar » 0,20
Baggiani Lorenzo » 0,20
Andorlini Marino » 0,20
Camiciottoli Piero » 0,20
Geppi Mario » 0,20
Francini Renzo » 0,20
Montelatici Augusto » 0,20
Parrini Pasquale » 0,20
Innocenti Gino » 0,20
Fabbrini Umberto » 0,20
Gerini Armando » 0,20
Pecori Mario » 0,20
Nencioni Mario » 0,20

LUCCA

Associazioni di A. C. della Parrocchia di Fornoli » 20,—
Unione Uomini Cattolici della Parrocchia di S. Antonino di Viareggio, «a favore del valoroso giornale difensore dei diritti di Dio e della Chiesa»:
Cinquini Antonio » 2,—
Duccini Duilio » 2,—
Matraia maestro Enrico » 2,—
Guidoni Antonio » 2,—
Martinelli Giuseppe » 2,—
Salvetti Amerigo » 1,—
Del Carlo Antonio » 2,—
Del Pellegrino David » 1,—
Bonvini Savino » 2,—
Barsi Achille » 2,—
Lovi Guido » 2,—
Frosini Alfio » 1,—
Frosini Aldo » 1,—
Santini Ezio » 1,—
Caprilli Goffredo » 1,—
Bertuccelli Giovanni » 0,50
Dott. Del Prete Raimondo » 0,50
Lovi Luigi » 0,50
Castro Giuseppe » 0,50
Cinquini Carlo » 0,50
Bertuccelli Giovanni » 0,50
Domenici Pietro » 0,20
Meniconi Francesco » 0,50
P. Francesco Pellegrini » 2,30
Can.co Carlo Lencioni, Proposto del Borgo a Mozzano, «coll'augurio di vedere raddoppiato il foglio di mezzo» » 10,—
B.o Ferruccio Zambrini, Rettore di Oneta, Borgo a Mozzano » 5,—

MASSA CARRARA

Raccolta in una riunione della Gioventù Cattolica della plaga di Massa Carrara, a mezzo di Fratel Gregorio Pejo, Presidente Diocesano della Federazione Giovanile di A. C. » 14,65

PONTREMOLI

De Stefanis Don Felice, Gotra di Borgotaro » 5,—
Associazioni di A. C. di Gotra di Borgotaro » 7,—

VOLTERRA

Mancini Can.co Giovanni, Volterra » 5,—

Tre Venezie

VENEZIA

Francesca Benvenuti Zuliani, Venezia » 8,—

ADRIA

Associazione Giov. di A. C. «S. Luigi Gonzaga» di Ceregnano, «al valoroso quotidiano il piccolo obolo della vedova del Vangelo, augurando vita sempre più florida per la difesa della Religione di Cristo e della Patria, per l'incremento e la comprensione fra i cattolici dell'Azione Cattolica. Vivat, crescat, floreat»:
Aspiranti:
Ferrari Silvio » 0,50
Avezzù Sergio » 0,50
Mischiatti Venerino » 0,50
Gregnanin Raffaele » 0,50
Visentin Lionello » 0,50
Zambon Antonio » 0,30
Chivetto Primo » 0,30
Bonamico Primo » 0,20
Roccatello Antonio » 0,10
Pavarin Luigi » 0,20
Pavarin Marino » 0,20
Soci effettivi:
Paolo Zampieri » 0,50
Arnaldo Borsetto » 0,50
Cappon Gentile » 0,50
Pivetto Carlo » 0,50
Segradin Ugo » 0,50
Segradin Pietro » 0,50
Paolo Zanforlin » 0,50
Panfilo Zanforlin » 0,50
Dall'Oco Cirillo » 0,50
Pavarin Vincenzo » 0,50
Marzola Egidio » 0,50
Sacerdoti della Parrocchia » 6,—
Pavarin Elena » 1,—
Sanità Maria » 1,—

CENEDA

Dones Don Antonio, Conegliano Veneto » 8,—

CHIOGGIA

Fuolega Don Federico, Parroco, Tolle » 10,—

CONCORDIA

Bartolin prof. Don Giuseppe, Pordenone » 10,—
Florian Don A. Cordenons » 5,—

FIUME

Blasich Mario, Fiume » 3,—

PADOVA

Mons. Giuseppe Bazzarin, Padova » 20,—
Cerchiari Giuseppe, Este » 3,—
Cauzzo Don Giovanni, Bovolenta » 3,—
Paganin Maria, Roana » 1,—
Parrocchia di Siro di Bagnoli:
Guolo Don Geremia » 10,—
Unione Uomini di A. C. » 12,50
Associazione Giov. M. di A. C. » 5,—
Gruppo Donne di A. C. » 13,50
Associazione Giov. Femminile » 3,50
Parrocchia di Cristo Re, Padova, a mezzo Uomini di A. C. e Associazione Giovanile Maschile di A. C. furono raccolte » 100,—

TRENTO

Famiglia Denicolò, Trento » 10,—

TREVISO

Corazza Don Giosuè, Parroco, Vallà di Riese » 8,—

TRIESTE

Mario Martini, Trieste » 25,—

UDINE

Miniger cav. Don Giuseppe, Udine » 23,—
Dorigo dott. Don Mattia, Parroco, Pagnacco » 3,—
Lucis Don Giovanni, Dignano » 10,—
Associazioni di A. C. di Dignano » 10,—
Bellina Maria, S. Nicolò in Udine » 15,—
Associazione Maschile di A. C. di Costale, «inneggiando e plaudendo alla gloriosa bandiera dei cattolici organizzati militanti» » 2,—
Associazione Femminile di Costale » 6,—

VICENZA

Unione Donne di A. C., Montebello Vicentino » 25,—
Associazione Studenti Medi di A. C. «Guido Negri», Bassano del Grappa, allo *Avvenire d'Italia*, beneaugurando:
Don A. Teatin » 5,—
Borin Quirino » 1,—
Busnardo Marc. » 0,50
Berti Giacomo » 0,50
Calmonte Pietro » 0,50
Fiorese Franco » 0,50
Gamba G. F. » 1,—
Gemo Erminio » 0,50
Gemo Luigi » 1,—
Marzarotto Lio » 0,50
Meneghetti Mario » 0,50
Pozza Elio » 0,50
Rizzon » 0,50
Sonzogno Mario » 0,50
Zorzi Vinicio » 0,50
Le Associazioni di A. C. Maschili e Femminili di Levà di Montecchio Precalcino, unitamente al Parroco » 15,—
Unione Donne di A. C. Malo » 12,—

Totale L. 145.368,50

Il ricovero dei cronici del Comune di Milano affidato alle Suore "Poverelle,, di Bergamo

MILANO, 11 gennaio

(G. M.) - Giorni sono la Consulta municipale, insieme al Preventivo 1935, ha approvato una convenzione coll'Istituto delle suore «Poverelle», di Bergamo (Istituto Palazzolo) per la costruzione ed il funzionamento di un Ricovero per indigenti cronici, che sorgerà in viale Scarampo, angolo via Gattamelata.

Dal comunicato ufficiale della riunione della Consulta, si è appreso che il consultore, gr. uff. Biagio Gabardi ha richiamato l'attenzione dei presenti sull'importanza della convenzione anche dal punto di vista economico, in quanto, avendo le suore acconsentito ad una diaria giornaliera minima per ciascun ricoverato (e l'ospizio ne ospiterà fino a mille) il Comune viene a risparmiare una cifra notevole, in confronto di quello che spende attualmente e sopratutto di quello che verrebbe a spendere quando, costruito il nuovo ospedale, che non ammette che ammalati acuti, ai cronici si dovrebbe provvedere altrimenti e con sistemazioni evidentemente più costose. Dal canto suo, la relazione del Podestà ai consultori rilevava come il problema del ricovero dei cronici esige da parte della pubblica Amministrazione provvedimenti di carattere urgente se non immediato sia perchè la disponibilità attuale di letti è già insufficiente al bisogno, sia perchè si doveva evitare che i luoghi di cura abbiano ad assumere appunto un indirizzo promiscuo di ospedale-ricovero, indirizzo che non solo ha profonde ripercussioni igieniche, sanitarie e disciplinari ma incide anche sensibilmente il Bilancio comunale, data la conseguente differenza di diaria tra un'organizzazione prevalentemente curativa ed una esclusivamente conservativa. La proposta delle «Poverelle» di Bergamo veniva a risolvere l'assillante problema con criteri di economia ed il Podestà l'aveva accettata e la Consulta l'ha approvata all'unanimità.

Sul nuovo Ricovero abbiamo potuto raccogliere questi ulteriori particolari. La costruzione dovrà essere completata entro il dicembre 1938. Il numero dei letti raggiungerà complessivamente i mille; ai ricoverati l'Istituto provvede tutto: il mantenimento, l'assistenza, le cure mediche, i medicinali, i presidii chirurgici etc.. L'area, che sarà ceduta dal Comune a prezzo di favore, raggiungerà un totale di circa 36 mila mq. e sorgerà fra i prolungamenti delle vie Gattamelata e viale Scarampo, fuori P. Sempione, in località particolarmente adatta e indicata.

DOMENICA PRIMA DOPO L'EPIFANIA

Gesù fra i dottori

Secondo Luca II 42-52

Com'egli toccò i dodici anni, i suoi genitori salirono a Gerusalemme, secondo la costumanza della festa; e, passati i dì della solennità, se ne tornarono e il fanciullo restò, senza che se ne accorgessero, in Gerusalemme. Essi infatti pensavano ch'egli fosse con la carovana; e fecero così il cammino d'una giornata; poi si diedero a cercarlo fra i parenti e i conoscenti. Non trovandolo, tornarono a Gerusalemme e lo cercarono da per tutto. Or avvenne ch'essi lo trovarono dopo tre giorni nel tempio, in mezzo ai Dottori ch'egli or ascoltava e ora interrogava; sì che tutti quelli che l'udivano restavano incantati per le sue risposte. Appena essi lo videro, n'ebbero sbigottimento; e gli disse sua madre: — Figlio, perchè ci hai fatto questo? Vedi? tuo padre e io ti cercavamo angustiati. — Rispose loro: Ma perchè mi cercavate? Non sapevate dunque ch'io devo essere nelle cose del Padre mio? Essi però non capirono quello ch'egli voleva dire. Ed egli scese con loro e venne a Nazaret, vivendo sottomesso. Sua Madre conservava tutte queste cose entro il suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, in statura ed in grazia presso Dio e gli uomini.

* * *

Gesù venuto al mondo s'era mostrato subito ai pastori semplici d'Israele ed anche ai dotti, i Magi; ma questi erano forestieri. Volle mostrarsi direttamente anche ai sapienti ebrei, e lo fece a dodici anni di età, perchè essi nella cuna, infante, non l'avrebbero capito.

Fu una manifestazione anche questa della sua divinità, e i dottori, se avessero voluto, potevano bene conoscere in Lui il Messia già venuto: giacchè le sue interrogazioni e le sue istruzioni non solo superavano la sapienza di un fanciullo, ma anche quella di una mente creata.

Tuttavia in quei dottori, che in gran parte, probabilmente erano gli stessi che avevano compulsate le Scritture all'arrivo dei Magi, perdurava la cecità. Ammirarono, stupirono, e non approfondirono il mistero che avevano davanti.

Neppure si aprì loro l'intelletto quando rispose alla Madre, presente Giuseppe creduto padre: «Non sapete che lo devo attendere a quel che spetta al Padre mio?». Perchè non si domandavano: E chi è dunque questo padre diverso da Giuseppe?

Ma limitiamoci a considerare il fine che ebbe Gesù in questo viaggio, che fu quello di far la volontà del suo Padre celeste.

1. Per questo lo intraprese allora la prima volta.

2. Per questo si sottrasse ai parenti.

3. Per questo parlò ai dottori.

I

Per obbedire al Padre venne a Gerusalemme dodicenne

Non solo per obbedienza si fece uomo, ma per obbedienza si assoggettò a tutte le leggi mosaiche, che erano leggi del Padre suo.

Così volle essere circonciso, presentato al Tempio e riscattato; ed ora viene alla festa di Pasqua, perchè la legge obbligava a ciò l'Israelita quando avesse toccati i dodici anni.

Era l'omaggio pubblico che si doveva dare ogni anno al Signore, nella massima solennità, venendo da ogni parte all'unico Tempio allora permesso.

Corrisponde press'a poco al nostro precetto pasquale che comincia ad obbligare soltanto quando il fanciullo ha raggiunta una certa età.

A questo riferimento si deve forse l'errore che era invalso fino a poco tempo fa, di ammettere alla prima Comunione i giovanetti quando avessero toccato il dodicesimo anno.

Non si è pensato che presso gli ebrei quell'età era necessaria non già perchè i bambini soltanto allora avessero il discernimento, ma perchè oltre il discernimento occorreva anche fossero sviluppati fisicamente, per incontrare i disagi di un viaggio talvolta lungo, spesso faticoso e quasi sempre fatto a piedi. Ogni famiglia tutt'al più doveva avere una cavalcatura che serviva ora all'uno ora all'altro de' suoi componenti.

Per far pasqua i nostri fanciulli non hanno bisogno di fare tali viaggi: e quindi per determinare quando cominci l'obbligo, è da tener conto soltanto del discernimento od uso di ragione. L'esperienza ci dice che quell'uso di ragione alle volte è precocissimo ma generalmente si ha all'inizio del settimo anno.

E bene ricordare ciò, perchè in molti luoghi persiste ancora, specialmente nei genitori, l'antica mentalità errata, che fortunatamente il Papa Pio X spazzò via dalla cristianità.

Si ponga mente che anche dopo questo secondo ritorno dal Tempio a Nazaret, come già dopo il primo, quando fu offerto neonato, l'Evangelo dice che Gesù cresceva in età, sapienza e grazia.

E lo fa certamente per notare che i fanciulli, dopo il contatto che hanno avuto colla divinità, più facilmente crescono buoni e saggi.

E' questa un'altra ragione per persuadere i genitori a portare i loro bimbi presto presto alla Mensa eucaristica, perchè hanno l'anima vergine, e prima che il demonio abbia preso posto nel loro cuore col peccato. Anche in loro il contatto di Dio farà miracoli di bontà.

II

Per obbedire al Padre si sottrae ai parenti

L'obbedienza ai parenti è obbedienza a Dio stesso perchè i superiori in autorità lo rappresentano. «Chi obbedisce a voi obbedisce a me».

Questo però finchè il comando del superiore non contrasta con quello di Dio. Nel qual caso il comando di Dio prevale, perchè il vero padrone è Lui: «Conviene prima obbedire a Dio che agli uomini».

E ciò, non solo quando gli uomini comandano qualche infrazione alla legge divina; ma anche quando Iddio da qualcuno non si contenta del bene, ma chiede un meglio.

Era buona cosa per Gesù seguire i parenti nel viaggio di ritorno dalla città santa; ma fu meglio, giacchè il Padre volle così, restare nel Tempio a interrogare e ammaestrare i dottori.

Il fatto si rinnova continuamente nelle vocazioni religiose, che non di rado sono contrastate dai parenti.

Essi non sempre si oppongono per odio o contrarietà a Dio che chiama; ma, a sentirli, hanno le buone e giuste ragioni di negare il permesso.

Si mette avanti la necessità che ha la famiglia della persona chiamata o per interessi o per assistenza ai vecchi e malati di casa, o per altre cause che di solito si riducono a pretesti. Il più delle volte la vera causa è l'affezione, la sensibilità, o anche qualche pregiudizio.

Si dà pure il caso che l'ostacolo provenga dalla poca generosità del chiamato: e a Lui si riferiva Gesù quando disse: «Chi non lascia il padre e la madre per me, non è degno di me».

Chi poi si è dato del tutto alla causa di Dio, non deve riprendere quello che liberamente ha lasciato, come avviene, per esempio di quei sacerdoti che dopo un po' di tempo di esercizio santo nel ministero, risentono le voci del sangue, e si circondano di parenti che tolgono alla loro missione ogni libertà, ogni fiducia del popolo, e finiscono per essere la loro rovina materiale e spirituale.

Gesù si staccò anche da Maria e Giuseppe che certo non avrebbero intralciato il suo ministero; e s'allontanò dalla madre definitivamente quando iniziò la vita pubblica, senza più ritornare alla dimora di Nazaret.

III

Per obbedire il Padre ammaestra i dottori

La missione che Gesù ricevette dal Padre fu quella di riscattare il genere umano e perciò si chiama «il Redentore»; e di insegnare agli uomini come dice il catechismo, coll'esempio e con la parola la via del cielo riaperto, e perciò si chiama «il Maestro».

Il suo magistero di parola cominciò proprio davanti ai dottori, e quale fosse l'argomento che trattò, lo dice il luogo, cioè il Tempio; e lo dice più chiaramente la risposta che diede a Maria. Trattò le cose del Padre suo, ossia un argomento tutto divino.

Ed è questo l'argomento che debbono trattare i sacerdoti nella Chiesa, perchè altri argomenti sarebbero fuor di luogo e inopportuni.

Gesù disse agli Apostoli: «Come il Padre ha mandato me, io mando voi. Andate dunque e predicate ad ogni creatura quello che io vi ho insegnato».

Quando il predicatore sale il pulpito, deve ricordarsi di questo mandato e delle sue limitazioni; altrimenti la sua non è parola di Dio, ma dell'uomo.

E si ricordi che egli parla con autorità, e quindi non solo alla plebe semplice, ma anche ai dotti.

Gli stessi dotti debbono essere costretti ad ammirarlo come i dottori ammiravano Gesù, non per lo splendore di una scienza umana, ma per l'immancabile potenza di una scienza che viene da Dio.

Quanti uomini illustri si sono visti pendere dal labbro di un curato di campagna che spiegava il catechismo ai contadini suoi parrocchiani!

UN VESCOVO

I nuovi Istituti fondati dai salesiani

ROMA, 11 pom.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani ha diretto ai Cooperatori e Cooperatrici il consueto saluto di Capodanno, cui ha ricordato le « indimenticabili giornate di Roma e di Torino » per la glorificazione di Don Bosco e la « universale manifestazione di simpatia verso il Santo » che sono « non solo la più luminosa testimonianza della bontà delle sue opere, ma quasi un incitamento a moltiplicarle ».

Don Ricaldone fa poi l'elenco delle nuove Case, fondate nel '34, che sono ben 36, cioè 24 per i Salesiani e 12 per le Figlie di Maria Ausiliatrice. In Italia i Salesiani hanno creato un Istituto con Oratorio festivo a Cisternino Napoletana, ed un altro con Chiesa pubblica ed Oratorio festivo a Brindisi; due ad Amelia: in uno è stato sistemato il Noviziato dell'Ispettoria Romana, nell'altro l'Aspirantato, un Pensionato e l'Oratorio festivo, accanto alla Chiesa pubblica. In Austria: un Oratorio quotidiano con Chiesa pubblica a Gratz; un Pensionato per studenti ed artigiani a Innsbruck; una Parrocchia con Oratorio quotidiano a St. Ruprecht Klagenfurt. In Spagna: un Oratorio festivo con scuole elementari a Madrid, una Parrocchia con Oratorio quotidiano ad Algesiras; in Germania: un Ospizio con pensionato a Berlino; nella Francia del Nord: uno studentato filosofico con scuole ginnasiali per interni ed esterni a Saint Didier; nel Belgio: uno studentato teologico con aspirantato missionario a Vieux Héverlé; in Jugoslavia e Cecoslovacchia: un Oratorio festivo con Chiesa pubblica a Bodenbach, ed uno studentato filosofico con scuole ginnasiali interne ed esterne a Morarska Ostrava. In Lituania è stata aperta la prima Casa salesiana a Skirsnemune. In Polonia un Oratorio festivo con Chiesa pubblica a Leopoli, ed una Chiesa pubblica con Cappellanie a Kurhan. In Ungheria: un Ospizio con Oratorio festivo a Balassagyarmat ed un Pensionato con scuole elementari e ginnasiali a Magyarovar. Nel Brasile: il Seminario metropolitano a Belem. Nelle Missioni del Congo belga: è stata costituita in sede fissa, con Chiesa pubblica, scuole elementari e 72 stazioni missionarie, l'antica stazione missionaria di Kambikila. Nelle Missioni dell'India: una Parrocchia con Cappellanie, scuole elementari ecc. a Madras Perambur, ed un'altra a Madras. Nel Siam: la Residenza di Rajaburi con due Cappellanie e scuole serali.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, oltre alla direzione di numerose Colonie marine e montane, ad esse affidata, hanno aperto nuove case in Italia (Milano Certosa, Bellisio Solfare, Gualdo Cattaneo, Rapallo, Venezia Lido, Vercelli, Borgonuovo Valtidone, Treviglio), in Polonia (a Wilno-Laurowa), nel Venezuela (Noviziato di Caracas), in Cina (una Casa a Lok-Chang e una a Shanghai).

Bebè s'è fatto male, ... del sangue
Una tragedia in famiglia
Era la storia di tutti i giorni, ma ora non più!
La mammina previdente avrà sempre con sè il toccasana!
1 Tubetto di
VIVIODO
IODIO NASCENTE
in compresse
Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha lì per lì, in ogni momento, in ogni luogo
IL DISINFETTANTE OCCORRENTE
Non ingombra e non macchia.
La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.
Iodio nascente
VIVIODO
in compresse
DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA
1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie
Deposito Generale in Bologna Via Castiglione N. 113.
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

VILLA S. CAMILLO
(presso Viareggio)
La Casa più indicata per quanti del Rev.mo Clero e Laicato maschi le cattolico desiderino ritirarsi a vita veramente quieta e tranquilla.
Chiedere prospetti alla Direzione

ANTONIANUM
Da 29 anni accoglie studenti Universitari in una grande famiglia.
Prezzi di alloggio e vitto ridotti alle esigenze del momento

Convalescenza

Dopo settimane di stare a letto, malato, solo ascoltando i rumori, deformati e pesanti, della piccola stanza e della strada, e soffrendo gli acuti morsi, diacci e lunghi della febbre; oggi, finalmente, posso uscire.

Esco al sole, per riempirmi gli occhi di azzurro; per fugare le ombre abbarbicate, com'erbe maligne, nel sangue e nelle ossa, e che nessuna cura può sdraricare; per vedere i volti degli uomini, i bambini giocare, il cielo, le nuvole posarsi sulle case fumanti e avvolte in veli di lucentezza.

Le strade mi sembrano più lunghe, più ampie: interminabili, e ho quasi paura a toccarle con i piedi incerti e pesanti.

I rumori delle carrozze, delle automobili, dei tram, hanno un senso di acquatico, come se sorgessero da un fiume profondo, da una laguna irreale.

Entro in un giardino, dove la luce è smorzata dalle cupole verdi degli alberi e dove le fonti, allegre, raccontano favole, mescolando acqua al sole, in un vortice luminoso di girandola.

I viali, soffici di foglie rosse, cadute dai platani alti che toccano il cielo, sollevano pacate, morbida musica di lontani assonnati torrenti.

Pare che tutto il cielo si sia posato su questo giardino, e che il sole, nuovo, abbia un colore diverso da quello della città. Colore tiepido, morbido, che mette dovunque brillii e lucentezze, e svela miracoli e fate Morgane. Perfino le statue, allineate nei viali, (sempre tristi, pensose, senz'occhi) spianano il viso e sorridono alle carezze del sole.

Sento come se due mani mi toccassero la fronte e gli occhi: è il sole; sento come se qualcuno mi prendesse per mano per farmi camminare spedito, senza bastone; è il sole.

Ma i miei passi sono incerti e incespico ogni momento. Sorrido per non poter assecondare la spinta e l'appoggio benevolo.

Dal cuore affiora il ricordo, sbiadito, di un'altra mia andatura lontana e incerta, e del senso di rabbia, d'allora, di non potere correre, come gli adulti, lungo i viali e finirli in pochi minuti.

Allora — quanto tempo è passato! — anche piangevo. Ora, il ricordo è lontano, non ho fretta; mi piace camminare piano, e centellinare quest'aria, questo sole, queste visioni, questi ricordi, come bicchiere di squisito liquore.

Le cose d'attorno, anche le più vicine, sembrano lontane, ma nitide, come viste in un binocolo a rovescio; e le strade, le piazze, le aiuole, il mare, tutto sembra dipinto, inciso in un drappo di seta turchina, steso al sole, come un grande scenario.

*

Nella strada che costeggia il mare un pianino su due ruote, e un monello lo tira. Un altro ragazzo gira la manovella, e una canzone si libra nell'aria, come uccello d'acqua, bianco e lento.

E' una di quelle vecchie canzoni di tanti anni addietro, logora e triste, che l'aria quasi non vuole ricevere, perchè satura, di quando era in voga.

Un rullo dimenticato tra le cose vecchie, inservibile, ed esumato, oggi, per caso, in questa dolce giornata di gennaio.

Pare che la musica, un po' scialba e sciupata, corra d'onda in onda tutto il mare, di là dall'orizzonte, sollevando archibaleni, e arrivi lontano lontano, nei luoghi della fanciullezza remota, quasi obliata.

Le note risvegliano altre note, altre canzoni, e il tempo è bruciato; cade a brani, floscio e inutile; e l'orizzonte sempre più si allarga: visioni nuove, e lontane, s'affacciano, e si dimentica il luogo e l'ora.

Affiorano, come polle di misteriosa sorgiva, ricordi di altre malattie strane, indefinibili, con tante profonde, segrete trasformazioni; giorni lunghi, opachi, trascorsi in stanze vaste, colme di odori vaghi, indefinibili, e con un grande silenzio solare assonnante.

Il ragazzo smette di girare il manubrio, perchè stanco, perchè nessuno gli dà un soldo, perchè infastidito della canzone che a lui non dice niente, e la musica cessa, e i ricordi, come se si fosse spezzato il filo dove dondolavano simili a iridiscenti gocce di pioggia, cadono, si confondono, si perdono.

Resta nel sangue una diffusa luce opaca, come se si fosse schiusa, all'improvviso, una lontana giornata dolce e calma, col cielo di perla, e le nuvole lievi sulle case scure, a tratti solcate da chiarìa, e rallegrate da saettìo allucinante delle ultime rondini.

Quanti giorni! quanti mesi! quanti anni passati!

Uno diverso dall'altro; tutti con una nota nuova, con un ricordo vago, con un avvenimento impreciso.

E' mai possibile essere vissuti tanto, senza conoscere profondamente la storia di un giorno? senza nulla veramente sapere delle creature che ci sono state vicine?

Possibile che un uomo percorra sempre una via in solitudine, deserta, senza accorgersi che in altre vie, altri uomini camminano, tutti con carichi enormi sulle spalle, e tutti col desiderio di un po' di refrigerio e con la sete di un po' di amore?

Possibile che tanti luoghi, tante persone, tanti volti si perdano, e avvenimenti che ci parvero terribili spariscano senza ricordo?

Possibile che ognuno di noi che agisce, parla, respira, vive, porti tanta morte racchiusa dentro?

*

Imbrunisce. La campana del giardino è suonata. L'ultimo sole s'è spento nelle fonti che l'hanno sepolto nelle loro acque chiazzate di verde limaccioso. Gli alberi sono cupi, ma pieni di canti. Arpe che raccolgono la luce, gli echi della giornata e l'alzano al cielo, ora sciupato e senza nubi. Le statue sono tristi, senza un sorriso, fredde e accigliate, timorose di restare sole.

Torno a casa lungo la strada più breve. I negozi cominciano ad illuminarsi e a mostrare le mercanzie disposte a disegni, come girandole di luce. Le strade luccicano e hanno freddi riflessi d'argento. I viandanti camminano spediti, anelanti di raggiungere le case. I giornalai gridano l'ultima edizione e tutti s'affrettano a comprare per sapere.

Imbocco la via che porta alla mia casa, un po' stretta e tortuosa — antica via della città — ma ben rischiarata dalle lampade dei negozi, e dalle lampade ad arco, che lievemente oscilano al leggero vento che s'è levato dal mare.

Al cantone della Via Scordia c'è il solito povero tremante che stende la mano, senza parlare, senza chiedere.

Ed ecco il negozio cinese. In una grande vetrina risplendente e dorata troneggia enigmatica l'effigie di Confucio, gonfia e grottesca, e a destra si drizzano due configurazioni in bronzo dei Niwo. L'interno del negozio è quasi buio, colmo di tappeti, drappi, broccati, di tinte sanguigne cupe, sinistro. M'affretto a camminare, preso da ineffabile pena.

Ma ecco già Piazza Florio, con i suoi alberi sempre verdi, che allarga il cuore e dà pace e coraggio.

*

Sono a casa, un po' stanco, e senza accendere la luce, mi metto a sedere davanti al balcone.

La sera tutta buia è posata sui tetti delle case e avvolge, enorme ragnatela, tutti i palazzi e le strade; solo le lampade, fantastico ricamo, la bucherellano e la lacerano qua e là capricciosamente: manto nero trapunto d'oro.

Dirimpetto i balconi sono tutti illuminati e dietro ai vetri si vedono muoversi le persone, che *gesticolano*, *parlano*, senza udirsi la voce.

Una donna è seduta al pianoforte: si vedono le mani scorrere e agitarsi sulla tastiera bianca, e solo di tanto in tanto, si ode qualche nota solitaria che va a perdersi nelle ombre e nel buio.

*

Già sento come un dondolìo cullarmi come se la poltrona, d'un tratto, fosse stata sospesa. Vedo e non vedo i balconi dirimpetto che si confondono come in un cosmorama allucinante.

I rumori sono smorzati, diversi, come se ci fosse la neve. E allora dalle ombre che sono sulle pareti si distaccano, come ritagliate in carta nera lucida, immagini di parenti lontani, non visti da tempo. Prendono consistenza, si muovono. E' lo zio Enrico, vestito col largo cappotto a campana e lo scialle a quadri sulle spalle. E' lo zio Emilio, con gli stivali lunghi, a mantice, e lo schioppo a tracolla. Sono le sorelle della mamma: zia Adelina, zia Beatrice, zia Marianna; tutte vestite di nero, con le vesti lunghe fino ai piedi e larghe, con le scialette di lana sulle spalle, con fazzoletti al collo. Tutte e tre uguali, tutte e tre magre, tutte e tre con lo scaldino tra le mani secche e rugose. E' zio Mario sempre sorridente, che parla e parla, ma la voce è afona; non si sente; solo a tratti, dalla bocca agitata gli esce un lieve sibilo come un richiamo.

Ora, si seggono tutti insieme, nella camera grande dove ci sono due canterani, una cassapanca con uno stemma rossastro, molte sedie e un letto a baldacchino.

Lo zio Emilio mi chiama, si meraviglia della mia magrezza.

La voce è sorda ma comprensibile, quasi simile al rodìo del tarlo, ma si stacca a stento nell'aria buia. Voce strana, paurosa, fatta d'inimmaginabili lontananze.

Mi scuoto, apro gli occhi smarrito e, allarmato, anch'io chiamo: «Mamma!» come se, d'un tratto, fossi ritornato fanciullo, a casa mia, lontano dove vivevano tutti quei parenti e dove nelle stanze vaste c'era sempre il sole e, a primavera, tante rondini alle cimase.

Mamma!

Ora gli zii sono scomparsi; alcuni sono ritornati nelle loro piccole case, bianche come gigli, dove si entra da una piccola porta, che ha forma della croce di Gesù.

Gino Novelli

SEGNI DEL TRAMONTO LAICO

L'evoluzione spirituale della Francia nel gesto rivelatore di Pierre Laval

PARIGI, gennaio

(*B. F.*) La stampa francese continua ad abbondare di commenti, di echi, d'aneddoti relativi alla visita ufficiale fatta dal signor Laval al Vaticano e all'omaggio che, in nome della Francia, egli ha reso a S. S. Pio XI.

Non è infatti esagerato dire che questo avvenimento, di cui tutti i giornali mettono in rilievo la storica portata, ha avuto in Francia un' immensa ripercussione morale dalla quale è lecito attendersi i più benefici frutti.

La visita del Ministro francese degli Esteri al Papa è la felice conseguenza della politica religiosa che i governi della Repubblica hanno inaugurato nel dopo-guerra ripudiando quella tanto nefasta praticata da Combes in poi.

L'evoluzione, che si era iniziata con l'« unione sacra » del 1914 ha durato quasi un quarto di secolo. Le lezioni della guerra e della pace hanno contribuito a stimolarla.

La stampa parigina ha rievocato in questi giorni le tappe successive di questo nuovo orientamento della politica francese nei riguardi della Chiesa: l'ambasceria straordinaria di Hanotaux, la canonizzazione di santa Giovanna d'Arco e poi quella laboriosa ripresa delle relazioni diplomatiche di cui Aristide Briand, abiurando il suo passato di settario relatore della legge sulla Separazione, si fece uno dei principali campioni sotto il Blocco nazionale come sotto il Cartello delle sinistre. Venne in seguito il riconoscimento giuridico delle Associazioni diocesane per merito di Raimondo Poincaré e infine l'opera efficace dei successivi rappresentanti francesi presso la Santa Sede: Jonnart, Doulcet, De Fontenay e Carlo Roux.

Quale contrasto coll'epoca penosissima di Combes e in particolare con quell'anno 1903 d'infausta memoria che vide il viaggio di Loubet e Delcassé a Roma assumere il carattere odioso di un'offesa al Papato e provocare la rottura dei rapporti diplomatici tra la Francia e la Santa Sede.

Oggi un ministro della Repubblica ha potuto recarsi in visita ufficiale al Vaticano accompagnato dai voti e dall'unanime approvazione della nazione francese e, grazie al trattato del Laterano (che rappresenta, per l'Italia, il coronamento di una nuova politica religiosa della quale si comprende sempre meglio anche in Francia la profonda saggezza) l'omaggio da lui reso al Santo Padre, lungi dall'apparire in contrasto con lo scopo del suo viaggio nella capitale italiana, ne costituisce invece la spirituale consacrazione.

Così lo definisce infatti la *Croix* che dopo aver messo in evidenza la portata eminentemente pacifica dei colloqui di Roma, osserva che l'opera compiuta dal sig. Laval in collaborazione col Capo del Governo italiano non poteva avere un più degno coronamento di quello che essa ha avuto con la benedizione impartita al ministro francese dal Sommo Pontefice.

« Lo storico avvenimento, aggiunge il giornale cattolico, significa che un grande passo è stato compiuto nella via della pace cristiana e cioè della pace senza aggettivi ».

Un avvenimento storico

Che l'avvenimento meriti di essere definito storico è fuor di dubbio e non soltanto per il suo significato attuale e le sue prevedibili conseguenze future che la stampa parigina ritiene debbano essere considerevoli anche se, come osserva qualche giornale, « non saranno immediatamente percepibili »; ma anche perchè costituisce un fatto storicamente senza precedenti o quasi.

Per quanto ciò possa sembrare straordinario, dati i rapporti immemorabili tra la Francia e la Santa Sede, è un fatto che nè sotto la Repubblica, nè sotto l'Impero, nè sotto la Monarchia, nessun governo francese aveva mai prima d'ora delegato personalmente uno dei suoi membri presso il Papa.

Bisognerebbe forse risalire a Ugo Capeto o addirittura a Carlo Magno, per ritrovare un simile precedente a meno che, come ha osservato qualcuno, Carlo VIII non abbia condotto con sè il suo ministro guardiasigilli quando passò da Roma per recarsi a prendere possesso del reame di Napoli.

Naturalmente la visita del Signor Laval al Vaticano aveva avuto una accurata prefazione diplomatica: prima della sua partenza il ministro francese degli Esteri aveva ricevuto al Quai d'Orsay il Nunzio apostolico a Parigi, S. E. mons. Maglione. Dal canto suo l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Signor Carlo Roux, non rimaneva inattivo. Si ricorderà che, nel suo discorso di Capo d'Anno, egli aveva affermato una volta di più la cordialità dei rapporti tra la Francia e la Santa Sede, e alludendo alla fedeltà del suo paese alla politica di pace, aveva fatto implicitamente eco alle auguste parole pronunciate dal Santo Padre nella sua allocuzione natalizia che ebbe in Francia, come si sa, una così profonda risonanza. Il signor Laval aveva poi personalmente ricevuto, alcuni giorni fa i giornalisti accreditati presso il Quai d'Orsay e, a proposito del suo viaggio a Roma, aveva dichiarato loro essere questo viaggio ispirato alla necessità «di difendere la civiltà cristiana».

Per la difesa della civiltà cristiana

Lo stesso signor Laval avrebbe poi dichiarato, a Roma, all'inviato speciale del «Journal» l'eminente scrittore Luigi Gillet, secondo quanto riferisce costui nel suddetto giornale: «La Francia ha un ambasciatore presso il Vaticano: come potrei sottrarmi al dovere di render visita al Pontefice? E poi, non rappresento forse la *figlia primogenita della chiesa*?»

La *Croix*, già citata, mette in rilievo «l'atmosfera di reciproca comprensione» in cui hanno avuto luogo le udienze vaticane del signor Laval.

« Non che le questioni di politica immediatamente religiosa abbiano formato l'oggetto essenziale dei colloqui — aggiunge il grande organo cattolico — ma la politica d'intesa italo-francese per il consolidamento della pace e la difesa della civiltà cristiana vi ha ricevuto la sua suprema consacrazione ».

Giova d'altra parte ricordare che l'ufficioso *Temps*, nel dare l'annuncio della decisione di Laval di recarsi in Vaticano, sottolineava già tutto il profondo significato di questo gesto «nel momento in cui il Santo Padre, preoccupato di difendere ciò che costituisce l'essenza della civiltà cristiana, dà l'appoggio di tutta la sua immensa autorità morale alla politica tendente a organizzare la pace tra i popoli di buona fede e di buona volontà.

«Questo gesto — scrive ora *Paris-Soir* — sorpassa la portata di un semplice atto di cortesia protocollare. Il Papa ha voluto evidentemente dimostrare, col favore accordato al nostro ministro, la sua sollecitudine verso coloro che lavorano sinceramente per la pace».

Secondo l'*Echo de Paris*, senza aver la pretesa di svelare ciò che si è potuto dire nei colloqui che il ministro francese ha avuto al Vaticano, «è permesso supporre che le più gravi questioni dell'ora presente, in quanto esse interessano la Chiesa e la libertà religiosa, hanno dovuto essere evocate».

«Così, prosegue questo giornale, dopo aver riannodato da quattordici anni le relazioni tradizionali col Papato, la Repubblica francese, rappresentata da un Ambasciatore d'eccezionale autorità, ritrova oggi il posto che non avrebbe mai dovuto perdere nella Roma vaticana e riassume il suo rango di Potenza cattolica».

"Vi sarà una grande gioia nel mondo..„

Anche il *Matin* ritiene che «gli immensi interessi comuni che hanno il Papato e la Francia siano stati passati in rassegna in questa occasione».

«Malgrado tutto, ad onta di ciò che si è potuto dire o fare — scrive lo stesso giornale — la Francia resta ancor oggi la *figlia primogenita della Chiesa*. Essa resta tale per il numero dei Cardinali che ha in seno al Sacro Collegio e che, prescindendo dall'Italia, è superiore a quello di qualsiasi altro paese. Essa resta tale in virtù di 9000 missionari che invia nei paesi lontani dove non è ancora penetrato il Vangelo, in virtù di quell'opera della Santa Infanzia che è eretta da un francese, in virtù di quell'Ordine dei Domenicani alla cui testa, come generale, si trova ugualmente un francese. Senza volerci abbandonare a inopportune indiscrezioni, è permesso supporre che Pietro Laval, durante l'udienza che il Sommo Pontefice gli ha accordato e nella sua successiva visita al Cardinal Pacelli, Segretario di Stato, abbia ringraziato la Santa Sede per le sue direttive di alta e assoluta imparzialità nella questione della Saar».

Luigi Gillet che, come abbiamo detto, si trovava in questi giorni a Roma in qualità d'inviato speciale del *Journal*, racconta in termini commossi la visita di Pietro Laval e dei giornalisti francesi alla Città del Vaticano.

«Quando abbiamo visto il ministro francese, accompagnato da un gruppo di venerabili prelati, scendere la scala che conduce alla Confessione di San Pietro — scrive il Gillet — abbiamo pensato all'emozione di tante pie donne, alle preghiere di tanti Carmeli, ai fervori di tanti sacerdoti che invocavano un simile istante e l'imploravano quasi senza speranza dalla grazia del Cielo. Vi sarà in questo momento una grande gioia fino ai confini del mondo, nelle Missioni del Sahara, del Tonchino, della Cina, dappertutto ove viene continuato l'umile lavoro dei Santi, il gesto di Dio. (*Gesta Dei per Francos*)».

BELLEZZE ::: ::: DELLA NOSTRA TERRA

Itinerari e incanti del Bènaco

EUGENIO POLESELLO — « Sera a Gardone »

Fu nel grembo di una macchina veloce? fu sulle ali dei tuoi portentosi cantori, Catullo, Dante, Carducci, che ti ricinsero attraverso i secoli, in un serto di poesia? o non, piuttosto nel dono di un giorno felice, caduto fra giorni bui, luminoso, proprio come questo Benaco celeste, di là da un mondo di mattoni e di pietre, che ti mirammo?

A noi, evasi dalla città pietrosa e grigia, dalle mura alte, dalle case chiuse, questa opulenza di luci, di colori, di spazio, apparve come un dono di Dio!

Nella serie dei nostri giorni faticosi e piccoli, ordinati e frazionati, questa giornata unica per visioni, per impressioni e per sensazioni, si cristallizzò nella sua bellezza proteiforme e rimase sola.

Rocche medioevali

Dopo Goito prima di giungere a Peschiera « bello e forte arnese da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi» salimmo al castello di Valeggio, antico fortilizio scaligero, solitario su una radura verde dominante la vallata del Mincio. Fertile e serena è tutta questa terra. Dall'alto vi si distinguono i singoli paesi: Villafranca, Monzambano, Sommacampagna, Custoza, Goito, Solferino. Quei nomi! Ciascuno di essi basta da solo a ridestare una profonda eco di memorie, ed evocare tutto un ciclo di emozioni perenni. Non vogliamo sminuir l'onda delle nostre impressioni visive e sensitive con una ordinata ripresa delle nostre cognizioni storiche; sentiamo, tuttavia per atavismo e per educazione, che molta parte del nostro spirito e del nostro cuore ha avuto, proprio in questa conca che ride, la sua culla.

Il castello di Valeggio è dinanzi a noi, turrito e diroccato, col cielo che gli si affaccia tra i merli e ammicca tra le fenditure. E' stata teatro di tante vicende la rocca, e poi ha visto l'epopea gloriosa e sanguinosa del Risorgimento trascorrere ai suoi piedi e tuttavia l'armonia della natura rinnovellarsi sulla morte degli uomini, sulla distruzione di campi e di case ed è rimasta al suo posto, ferma sotto l'arsura del sole e il sudario delle nevi, sotto l'ammanto della pioggia e nell'urlo dell'uragano.

Veloci attraversiamo Peschiera, ansiosi di vedere il lago: ed eccolo, eccolo apparire, disteso al nostro sguardo, immenso, luminoso, fermo. La strada si snoda lungo la riva; grandi boschi di faggi fanno scura e morbida la costa del monte: di là, sulla riva opposta e remota, borghi bianchi si accendono: giù, nel profondo lago, una vela solinga va.

Pacengo, Lazise, Bardolino, Garda e la punta di San Vigilio, balcone d'estasi sull'infinito. Sorprendente è la strada per il paesaggio in cui ci guida; ma anche per il proprio incantevole aspetto: ogni tanto, dalla parte che costeggia la roccia del monte in cui la strada è tagliata, sorge un filare breve di oleandri, o verdeggia un piccolo gruppo di lauro. Non sembra d'essere su una strada statale, ma sul viale d'ingresso di una portentosa dimora, sì che ci par sempre di dover dir «grazie» od almeno «buongiorno» a qualcuno.

I bei villaggi si allineano uno dopo l'altro lungo la riva; la riva opposta e lontana, buia di bosco, solenne, ricinge il lago tanto grande, adagiato nella sua maestà.

Un favoloso zaffiro

A Riva, che sorge alla punta estrema del lago, antico ritrovo di tedeschi, pieno di grandi alberghi e di ville, la montagna boschiva incombe sugli uomini chiusi in breve spazio tra i monti e l'acqua, in breve spazio. La formidabile centrale elettrica che ha raccolto e trasforma l'acqua del Ponale, ci suggerisce il desiderio di vedere dappresso la cascata deviando un po' dalla Gardesana sulla via di Bezzecca, attraverso la Val di Ledro, lassù nel Bresciano. E per una strada che si stacca in salita erta dalla statale, raggiungiamo la cascata che piomba da un'altezza stupefacente nell'abisso dove forma un gorgo di azzurro e di spuma. Sembra uno zaffiro favoloso o l'occhio ciclopico di un invisibile mostro. L'immenso specchio del lago è rimasto molto in fondo; per rovesciarvisi, la cascata passa sotto la roccia; il lago la riceve senza incresparsi. Terribile è la massa d'acqua della cascata e la sua violenza; ma il lago, nella sua serenità, è ben più da temere; se scatenasse tutta la sua forza, sarebbe ben più tremendamente terribile.

Vorremmo rimanere a lungo, affascinati dalla forza mirabile di questo moto, costante a segno da parere il fine immobilità. Ma l'ora che avanza ci fa trepidi di perdere la luce ed i colori del giorno, mentre ci punge il desiderio del piccolo lago di Ledro, poco più su fra i monti del Bresciano, signore della vallata che ne prende il nome. Com'è bella la via che vi conduce! quasi un sentiero; ma la macchina vi si arrampica docilmente. Il Garda ora, è rimasto lungi dietro di noi, in una incantevole conca di azzurrità luminosa e mentre la strada volta, dispare turchina, spumeggiante giù nella valle verde, boscosa, solitaria. Corre e ci viene incontro. Ad un tratto, ecco il lago che un'occhiata sola abbraccia tutto intero, oscurato dalla densa ombra degli alberi che ne popolano le rive; suadente e queto. D'intorno, l'erba permeata dalla umidità prossima, è indicibilmente verde e la descrizione ariostesca del giardino di Armida si riaffaccia alla nostra memoria. Tutta la stanchezza che abbiamo in noi, di tante fatiche lontane, e persino l'estasi in cui ci va immersi tanta immensità vicina, vorrebbero ora comporsi ed adagiarsi in questo universo minuscolo conchiuso, dove ci sembra di poter posare.

Ma no; l'ora incalza veramente e c'è, tuttavia, chi se ne ricorda. Lasciamo il piccolo lago di Ledro alla sua quiete; a Bezzecca, che avevamo dinanzi, volgiamo le spalle, mentre il torrente, evaso dal piccolo delta, c'insegue e ci accompagna per l'angusta valle in cui il giorno declina, gorgogliando e balzando fra i ciottoli, meno azzurro, più bianco.

Finestra nella montagna

La via risale, quasi con baldanza, all'altezza delle sorgenti del Ponale e quivi ancora trionfa il giorno; la luce inonda, giù in basso, la squarciatura del Garda, immensa.

Ed è nella luce del pomeriggio, mansueta e diffusa, che ci ritroviamo sulla Gardesana, tagliata nel vivo della roccia, a piombo sull'acqua. Ogni tanto qui la montagna, invece d'essere spezzata, è lasciata scendere naturalmente sino in fondo all'abisso lacuale e la strada vi ha scavato una galleria che finestre immense, aperte col piccone nel monte, illuminano ed affacciano di là, sulla distesa aperta del lago. Qui il rombo delle macchine si moltiplica con l'eco della galleria sonora: si spegne all'aperto.....

Ancora gruppi aggraziati di oleandri, filari esili di cipressi, dànno una nota pittoresca alla strada.

Il bacino del lago si allunga, si allarga, si trasforma: splendide residenze autunnali ridono su questa riva: Maderno, Salò, San Felice, Manerba e, prima ancora, Gardone stupendamente vestita di giardini. Ultima Desenzano. Ci rivolgiamo indietro e tutto il lago è tinto dalle luci vermiglie del tramonto che vi si rispecchia ed a poco a poco si oscura. Come una suggestione interiore, ci sovvengono i versi del Poeta:

« Qui de la vostra vita gli assidui tumulti [un lontano
d'api sussurro paiono.
e nel silenzio freddo le insanie e le trepide [cure
in lento oblio si sciolgono ».

Finisce il giorno con il finire del viaggio. Da Desenzano a Peschiera l'anello è chiuso. Ecco il fortilizio quadrato, formidabile, grigio. Lo lambiscono le acque del Garda e ne scorre via rapido il Mincio.

« Non da Paschiera vedi natanti le schiere [de' cigni
Giù per il Mincio argenteo?
da verdi paschi dove Bianore dorme, non odi
la voce di Virgilio? »

...., ma Verona torreggia ormai su i suoi colli, mausoleo di gloria e di memorie in cui «eterno poeta» l'Adige trionfalmente trascorre. E' tutta un frastaglio saliente e discendente per la dorsale dei colli, questa grande Verona che rosseggia oscura fra i merli delle sue torri e le vette dei suoi alberi contro il cielo che svapora ormai in una pallente sovranità.

Malinconia di un ritorno

Ma l'imminenza della notte ci distrae e ci ricorda che dobbiamo tornare, ci fa pensare ai molti chilometri che ci dividono dai nostri luoghi lasciati con tanta letizia stamane ed ai quali tutte le forze coalizzate ci vorranno ricondotti domani. E dal momento che questo domani costituisce una necessità ineluttabile, meglio è arrivarci addirittura perchè domani la fatica di una notte insonne non si aggiunga alla fatica di una giornata dura. Già Verona, rapidamente corsa nel buio, sulla guida di lontanissime memorie (S. Zeno, S. Anastasia, ed affiorando immagini di Dall'Oca Bianca e versi di Berto Barbarani) scompare nel cielo; e la via si allunga ormai buia dinanzi a noi, mentre corriamo bagnati nella bianca luce dei nostri fari.

Strada — strada — strada; una macchina ogni tanto; un autotreno ogni tanto; qualche ciclista pedala nel buio; strada — strada. Una fila lenta di carri. Sono carichi di vitellini giovani, strappati al tepor della stalla, ignari della loro sorte, portati via. Guatano il buio col largo occhio attonito che sembra una domanda enorme paralizzata da una enorme impotenza. Strada.

Strada — strada ancora. Ed ecco ormai Modena. Lombardia, Trentino, Veneto sono già lungi; abbracciano e serbano nella loro cerchia di verde il prodigio azzurro del lontano lago, laggiù. Modena, ricinta dai suoi bei viali, dorme.... e il sonno della Ghirlandina riassume il suo sonno. «Che ora è?». «A che ora arriveremo?». « Quante ore potremo dormire ?»

Ed eccoci agli ultimi chilometri che ci portano verso il riposo.

Ormai corriamo le vie di Bologna e ci par d'essere negli anditi di casa nostra. Alla fine ci siamo davvero. Infine a letto, il sonno confonde i ricordi ed i rimpianti con i miraggi e la stanchezza nel suo mistero.

CESARE CALISI

Importanti scoperte preistoriche nelle grotte di Postumia

POSTUMIA, 11 pom.

Svolgendo tutto un organico programma di ricerche nelle grotte carsiche, a partire dalla regione di Postumia, dove ha la sua sede, l'Istituto Italiano di Speleologia ha intrapreso nella decorsa stagione, degli scavi di assaggio in una delle numerose caverne più o meno estese che si aprono nella vasta conca di Postumia.

Già nello scorso anno venne data notizia della scoperta di resti ossei del grande felino che con l'orso speleo abitava le nostre grotte. Ma la caverna, per la sua ubicazione, per l'imbocco felicemente rivolto a mezzogiorno al riparo dei freddi venti settentrionali, dava adito a previsioni sulla presenza di traccie di una sede umana preistorica.

Le previsioni, infatti, furono confortate da fortunato esito degli scavi, poichè, già a pochi decimetri di profondità dal suolo della caverna, affiorarono resti di pasto umano costituiti da ossa scheggiate di bruti, da conchiglie marine, da cocci di rozzo impasto di argilla a deficiente cottura. Si rinvennero pure rare ossa lavorate e tutta una ricca serie di manufatti litici di un'accurata fattura: lame, punteruoli, nuclei, ecc., giudicati di probabile età neolitica.

L'importanza della scoperta consiste nel fatto che si tratta del primo rinvenimento di una sede umana preistorica nella Conca di Postumia, regione ancor oggi a clima piuttosto rigido per buona parte dell'anno. Le ricerche proseguono sempre a cura dell'Istituto Italiano di Speleologia; il materiale scavato, tuttora in corso di studio, è conservato nel ricco Museo dell'Istituto stesso, che in breve volgere di anni dalla sua fondazione, ha visto notevolmente aumentare le sue collezioni.

L'"Opera„ di Parigi in Italia

PARIGI, 11 pom.

Il giornale *Paris Midi* annuncia che la Compagnia dell'Opera di Parigi effettuerà un giro in Italia durante il mese di maggio. Il direttore Jacques Rouche ha annunciato, tra l'altro, che una rappresentazione di «Castore e Polluce» sarà data dalla Compagnia dell'Opera a Firenze.

L'OPERA LIRICA IN ITALIA

La Sovrana alla "Traviata„ al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 11 pom.

Ieri sera ha avuto luogo la prima della *Traviata* al Teatro Reale dell'Opera. L'opera, diretta dal maestro Serafin, ha avuto per interpreti principali Claudia Muzio, Beniamino Gigli e Carlo Galeffi. Alla rappresentazione hanno assistito la Regina Elena e la Principessa Maria di Savoia. Il successo è stato vivissimo. Il pubblico che affollava ogni ordine di posti ha più volte calorosamente applaudito i principali interpreti che ha evocati al proscenio alla fine di ogni atto insieme col maestro Serafin.

Il "Nerone„ alla Scala

MILANO, 11 pom.

Marcoledì, 16 corrente, al Teatro della Scala, avrà luogo la prima rappresentazione della nuova opera di Mascagni, *Il Nerone*, di cui è vivissima l'attesa negli ambienti artistici del mondo intiero. In una delle successive rappresentazioni l'opera sarà radiodiffusa a tutte le Nazioni, che ne hanno sollecitato la audizione e precisamente Francia, Germania, Olanda, Austria, Svezia, Ungheria, Polonia, Svizzera e Stati Uniti d'America.

La "Farsa Amorosa„ a Napoli

NAPOLI, 11 pom.

Al San Carlo è stata ieri sera rappresentata la « Farsa amorosa » di Zandonai, nuova per la città. Il numeroso pubblico ha applaudito vivamente gli interpreti e in particolare il baritono Faticanti, il tenore Massù e Madia Poggioli.

La "Bohème„ a Genova

GENOVA, 11 pom.

Ieri sera è andata in scena, al Carlo Felice la *Boheme* che ha avuto ad esecutori principali le soprano Ilde Brunazzi ed Emilica Vera, il tenore Galliano Masini, il baritono Giulio Ghirardini e il basso Danilo Checchi.

Lo spettacolo, diretto dal maestro Angelo Questa, ha avuto successo.

Il "Turandot„ a Parma

PARMA, 11 pom.

Al Teatro Regio si è dato iersera il *Turandot* pucciniano, diretto dal Maestro Falloni, e interpretato da Bianca Scacciati (Turandot), dal tenore Nino Piccaluga (principe Calaf), da Maria Carbone (Liù) e da Togliani, Venturini e Spadoni (le Tre Maschere).

L'interpretazione ha avuto il più lusinghiero successo.

"Proscenio„ si fonde con l'"Araldo fiorentino„

FIRENZE, 11 pom.

Apprendiamo che la rivista teatrale *Proscenio* si fonde col vecchio *Araldo fiorentino* che già prima di *Proscenio* si occupava di teatro. Le due riviste, pertanto, formeranno un solo fascicolo, e sarà diretto per la parte letteraria da G. Giannini e per quella teatrale da Frabuccio. All'*Araldo* così rinnovato e agli egregi amici i nostri auguri.

Discussioni per l'assicurazione dell' indennità di licenziamento agli impiegati privati

ROMA, 11

Si è riunita, sotto la presidenza del Sottosegretariato alle Corporazioni on. Biagi, la commissione permanente per la legislazione del Lavoro e della previdenza sociale, del consiglio nazionale delle Corporazioni.

La commissione ha preso in esame il 1.o degli argomenti inscritti al suo ordine del giorno, concernente uno schema di provvedimento tendente a rendere possibile, mediante contratto collettivo o norme equiparate, l'adozione di un sistema di assicurazione per la corresponsione della indennità di licenziamento dovuta agli impiegati privati e ad integrare il trattamento di previdenza per i casi di morte o di quiescenza, quando sia previsto da contratto collettivo, mediante contributo a carico degli impiegati stessi.

L'on. Biagi ha illustrato gli scopi e la portata dello schema del provvedimento ed il dott. Anselmi ha riferito sulle singole disposizioni di esso. Hanno parlato per prospettare i vari punti di vista delle associazioni e degli Istituti rappresentati i membri o esperti della commissione Ambeon, Medolaghi, Balella, on. Del Giudice, on. Redenti, Zappi Recordati, on. Landi, Buffa, Ara, Antonioli.

L'ampia discussione, che è valsa a prospettare in tutta la sua ampiezza il problema dell'assicurazione dell'indennità di licenziamento e del trattamento di previdenza degli impiegati privati, è stata alla fine riassunta dall'on. Biagil e si è conclusa con un invito alle associazioni ed agli Istituti interessati a far pervenire al Ministero delle Corporazioni, entro il corrente mese, le loro osservazioni sullo schema di provvedimento insieme con quelle proposte che intendano prospettare una conveniente soluzione del problema.

Una raccomandazione per le vaccinazioni antitubercolari

ROMA, 11

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

E' stata richiamata l'attenzione dei vari enti antitubercolari perchè si pratichi la vaccinazione contro la tubercolosi col metodo italiano chè, essendo fatta con bacilli morti, essa è sicuramente innocua. La vaccinazione con questo metodo è stata iniziata da tempo in Italia ed occorre ora estenderla il più possibile per potere avere ancora altri favorevoli elementi di giudizio su questo metodo di profilassi sostenuto per primo dalla scuola italiana. Le vaccinazioni sono fatte sotto il rigido controllo dei Dispensari antitubercolari, ai quali bisogna rivolgersi, e di altri enti preposti alla lotta contro la tubercolosi.

La morte del Presidente del Touring Club

MILANO, 11

E' morto ieri sera, nella nostra città il prof. Giovanni Bognetti, Presidente del Touring Club Italiano. Era nato a Milano nel 1868, ed è stato insegnante di storia e storia dell'arte al Liceo Manzoni. Fu valido collaboratore di Luigi Bertarelli nell'organizzare e sviluppare il Touring, di cui era allora Vice Presidente, e dal 1919 dirigeva la Rivivista turistica «Vie d'Italia». Fu membro della Deputazione di Storia Patria e di molte organizzazioni geografiche. Era scrittore efficace e autore di varie interessanti pubblicazioni.

Il pellegrinaggio milanese guidato dal Card. Schuster verso Catania

ROMA, 11

Il pellegrinaggio milanese, che, come vi abbiamo annunziato, è stato già ricevuto dal S. Padre, dopo aver ascoltato, ieri, la Messa a S. Andrea della Valle, e dopo una visita alle Catacombe di San Calisto, è partito, iesri sera, alla volta di Napoli, dove si è imbarcato per Palermo. Dà questa città il pellegrinaggio, che è personalmente guidato dal Card. Schuster, proseguirà per Catania.

Mons. Arborio Mella di S. Elia a S. Margherita Ligure

S. MARGHERITA, 11 pom.

E' giunto qui, ieri, proveniente dalla Città del Vaticano, mons. Arborio Mella di S. Elia, Cameriere Segreto Partecipante del S. Padre. Mons. Mella ha preso alloggio nel Grand'Hôtel.

Il Principe Michele di Romania e la Regina a Pisa

FIRENZE, 11

Il giovane Principe Michele di Romania e la sua augusta Madre si sono recati in automobile a Pisa per ammirare i monumenti. Essi hanno visitato la Cattedrale, il Battistero, la Torre pendente e il Camposanto vecchio.

Automobile che cozza contro una moto

MILANO, 11

Il negoziante Luigi Longoni fu Carlo, percorreva in motocicletta il viale Marche quando, non si sa bene se per falsa manovra o per improvviso guasto, andò a cozzare contro l'automobile guidata da Celso Tenconi di Ernesto, dimorante a Sesto S. Giovanni, in piazza IV Novembre, 4.

Nell'urto il Longoni, colpito al capo, riportò una grave ferita in seguito alla quale perdette i sensi. Trasportato alla Guardia medica di Porta Venezia, il dott. Perno ha riscontrato al disgraziato motociclista gravi ferite multiple con sintomi di commozione cerebrale. All'Ospedale Maggiore il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata.

Una bimba sotto un autocarro

ROMA, 11

Una pietosa sciagura è accaduta stamane sul viale del Re. Un pesante autocarro guidato da Taglioli Giuseppe ha ucciso una bimba di otto anni non ancora identificata. La responsabilità della raccapricciante disgrazia sembra non debba attribuirsi all'autista. Questi infatti, per evitare di investire la bambina, che gli aveva improvvisamente tagliata la strada, sterzava bruscamente. Nella sterzata però l'autocarro si rovesciava schiacciando la poverina.

Oltre le clausole

Al di là delle convenzioni, dei protocolli e dei verbali, il mondo ha salutato nel Patto latino un segno propizio, apparso finalmente nel cielo burrascoso d'Europa. Non vorremmo a nessun costo che questa unanimità di riconoscimento passasse in secondo piano. Il nostro giornale si augurò, alla vigilia di Natale, il prossimo operarsi dell'auspicato, e allora ritardato e tuttavia incerto incontro di Roma, come la migliore strenna per il 1935.

Il voto — eco pallida ma fedele su queste pagine, dell'augusto ed appassionato appello di Pio XI agli uomini di buona volontà, perchè, docili all'invito degli Angeli, attuassero, finalmente, in sè, per prodigarla, poi, ai popoli aspettanti, la pace — si è adempiuto. Con le affermazioni dei principali uomini di Stato e di Governo e con i titoli dei giornali più autorevoli del mondo, si potrebbe, infatti, comporre il poema — non meno lirico se pure in prosa — dello spirito di riconciliazione che da Roma si è ripercosso in tutte le latitudini. Il poema non è, purtroppo, un capitolo di storia, ma non è neppure il termine antitetico e contradditorio delle possibilità umane La civiltà è nei suoi impulsi trascendenti, nei suoi motivi determinanti e nelle sue finalità supreme, la più alta e più profonda, e quindi la più vera poesia. Anche la barbarie ha i suoi poeti, come il paradiso perduto ha i suoi domini; e come, alla caduta dell'uomo, risponde immediatamente il grido di Caino. Uno di questi poeti della maledizione è stato colto e fissato dall'acuteo critico di uno dei noti corsivi del Popolo d'Italia — che ieri abbiamo riprodotto. Il poeta tedesco Federico Giorgio Junger, in un suo recentissimo volume di poesia, ha scritto, fra gli altri rigurgiti, queste minacce che vorrebbero essere presagi:

« Guai a te, o Roma, perchè verrà il giorno nel quale un braccio adirato infrangerà la tua invecchiante perfidia, guai a te, sarai sepolta nella polvere. L'aquila teutonica porterà contro di te il fuoco, i tuoi antichi palazzi bruceranno nella notte come fiaccole. Il Vaticano, il Quirinale precipiteranno; le loro colonne e i loro archi, segno di antichi trionfi, crolleranno tra le rovine fumanti ».

Se la luce folgora più abbagliante nel contrasto con le tenebre, era necessario che il furore di Odino, risorgente nella follia ariana dei nuovi filosofi razzisti, mandasse dalle selve nordiche il suo bramito. Un individuo non è per fortuna una nazione, e nessuno potrebbe confonderlo con la Germania, che ha portato, nei secoli, contributi non secondari e non dimenticabili al progresso civile.

In ogni modo il Patto latino — riconciliando ambedue le Nazioni che montano la guardia in Occidente alla civiltà cristiana — senza chiudersi negli sterili particolarismi, ma rimanendo aperto a tutti gli interventi volonterosi e a tutte le collaborazioni feconde, è insieme l'omaggio della Francia al Vicario di Cristo, accentuato nella cordialissima visita di Laval a Pio XI, costituisce, in realtà, più che un avvenimento politico, la diana della difesa, della salvezza e della ripresa dello spirito che è pace, giustizia e creazione, contro ogni ritorno della forza bruta e cieca, della materia che è guerra, sopraffazione e morte.

GOG

Vivace dibattito al processo di Flemington

FLEMINGTON, 11

La Polizia ha preso oggi eccezionali misure per scortare Hauptmann al Tribunale, dove doveva recarsi per l'udienza, e ciò perchè la folla che fa ala al suo passaggio si fa sempre più numerosa. Oggi l'imputato era fiancheggiato da parecchi soldati, e gli agenti dello sceriffo lo tenevano così strettamente per le braccia da recargli dolore.

Complessivamente, fra interrogatorio e contro interrogatorio, il dottor Condon è stato tenuto sul banco dei testi per sette ore. Poco prima che l'interrogatorio da parte di Reilly terminasse, il rappresentante del Collegio di difesa esasperò il teste chiedendo a Condon se era stato trasferito da una scuola in seguito alla sua condotta nei confronti di una istitutrice, cosa che il testimone ha smentito categoricamente.

Il colonnello Breckenbridge, amico di Lindberg ha successivamente deposto che Condon non ha ricevuto un centesimo per i suoi servigi come negoziatore dei rapitori.

Un altro teste, un funzionario di polizia, ha poi rimesso al Tribunale una dichiarazione che egli ha detto essere stata scritta volontariamente dall'Hauptmann al posto di polizia. Rispondendo alle domande della difesa, il funzionario ha ammesso che, allorchè scrisse la dichiarazione ora presentata, Hauptmann era detenuto da quindici ore ed era attorniato da poliziotti e privo dell'assistenza dell'avvocato. Tuttavia la dichiarazione è stata dal giudice ammessa fra l'incarto del processo.

Epidemia letale nel Giappone

TOKIO, 11

Ottanta bambini sono morti di dissenteria in seguito ad una epidemia scoppiata a Kawasaki, popoloso sobborgo di Jokohama.

I casi finora verificati si avvicinano al migliaio. Tra i colpiti vi sono anche molti adulti. Le autorità hanno preso le necessarie misure per combattere e circoscrivere l'epidemia, che a quanto pare, è dovuta ad inquinamento dell'acqua potabile.

Grave ammutinamento di poliziotti cinesi

SHAN HAI KWAN, 11

Centocinquanta agenti di pubblica sicurezza cinese si sono ammutinati a Chang-Li importante città nella zona militarizzata del nord della Cina.

Un reparto di truppe giapponesi è accorso d'urgenza da Shan Hai Kwan a Chang-Li dove rimane a protezione dei residenti giapponesi.

I danni di una temperatura troppo... mite

NEW YORK, 11 pom.

Negli stati della Nuova Inghilterra e nello stato di New York a causa della temperatura mitissima che fa fondere i ghiacci, una quantità di fiumi sono in piena causando gravi danni. La spessa nebbia nel porto di New York non si è sensibilmente dissipata.

Terribile scontro in America Una strage di ragazzi

NEW YORK, 11

A Deadwood (Dakota) un autobus carico di venti scolari si è scontrato contro un autocarro con conseguenze che si sono subito rivelate disastrose. Cinque scolari giacevano infatti cadaveri fra i rottami dell'autobus, e altri quattordici sono stati raccolti con gravi ferite. Dei feriti, cinque versano in condizioni disperate. Uno solo è uscito illeso.

Nuovo scontro di treni in Russia Sei morti

MOSCA, 11

Nella notte dal 7 all'8 è avvenuto presso Rostow, sul Don, uno scontro tra due treni. Si deplorano sei morti e 23 feriti.

Le cause del disastro sulla Leningrado-Mosca

MOSCA, 11

Un errore di scambi ha causato l'accidente ferroviario avvenuto nella notte dal 7 all'8 corrente presso Rostow sul Don. Una locomotiva in manovra è andata a urtare contro un treno merci ostruendo completamente la linea e impedendo all'espresso da Rostow a ... di proseguire. Un altro treno successivo diretto verso Taganrof ha urtato in piena velocità l'espresso diretto a Tiflis. Sono stati operati 10 arresti.

(*Radio Stef.*)

La guerriglia del Gran Chaco Alla vigilia di provvedimenti da Ginevra?

SANTIAGO DEL CILE, 11

Il governo del Cile ha ricevuto invito dagli Stati Uniti di accelerare la conferenza di Buenos Aires per evitare che la Società sulle Nazioni prenda provvedimenti contro i belligeranti del Chaco. Il Governo del Cile ha risposto che appoggerà qualunque iniziativa che valga a far terminare la guerra nel Chaco, ma che non si presterà ad alcuna manovra che possa intralciare l'azione della Società delle Nazioni.

Il Consiglio economico balcanico chiude i lavori

ATENE, 11

Il Consiglio economico balcanico ha terminato i lavori redigendo un protocollo risolutivo che dovrà essere approvato dai ministri degli esteri dei quattro Stati partecipanti.

La riforma costituzionale in Spagna I partiti alla ricerca d'una base d'accordo

MADRID, 11

Ad alcune dichiarazioni sul progetto della riforma della costituzione la cui questione è all'ordine del giorno della politica spagnuola, l'ex ministro della guerra Del Rio ha fatto delle dichiarazioni contrarie alla revisione della costituzione a meno che la riforma non dovesse limitarsi soltanto al sistema delle due camere ed alla restrizione dell'esercizio del voto da parte delle donne.

Da parte sua il presidente del Consiglio Lerroux ha dichiarato che i vari partiti tendono ad accordarsi prima di intavolare discussioni sulla riforma costituzionale.

NOTIZIE VARIE

I Duchi di Kent nelle Indie. — I duchi di Kent, che attualmente si trovano a Monaco di Baviera termineranno la loro luna di miele con un viaggio nelle Indie Occidentali. Essi partiranno il 25 gennaio e resteranno assenti fino al principio di aprile.

Concertisti italiani applauditi a Budapest. — Ha avuto luogo al Conservatorio di Budapest, alla presenza del R. Ministro d'Italia e di numeroso pubblico, il concerto dell'organista Goffredo Ciarda e del violinista Leo Guetta che hanno eseguito un interessante programma di musica italiana vivamente applauditi. La critica musicale mette in rilievo le qualità artistiche dei due concertisti italiani.

Un processone del proibizionismo che costa caro all'America — Uno dei più interessanti processi del tempo del proibizionismo e cioè per la controversia sorta per l'affondamento della goletta contrabandiera canadese I. m. Alone avvenuto nel marzo del 1929 è ora terminato. La commissione arbitrale mista americana canadese ha deciso che gli Stati Uniti debbono presentare le scuse per l'affondamento della piccola nave e pagare al Canadà 25 mila dollari a titolo di risarcimento. Nessun compenso dovrà essere pagato al proprietario della nave, ma il capitano e l'equipaggio dell'I.M. Alone dovranno essere risarciti dei danni loro arrecati per essere stati gettati in mare o messi ai ferri. Per ciò gli Stati Uniti dovranno pagare al capitano 7906 dollari e ai sette membri dell'equipaggio somme varianti dai 965 ai 1323 dollari. La vedova di un componente l'equipaggio che rimase annegato riceverà 10185 dollari. La somma reclamata dal Canadà per l'affondamento si elevava a 386.803 dollari.

Un autotreno contro un muro

FIRENZE, 11

In Piazza Taddeo Gaddi un autotreno composto di due vetture con sopra circa 150 quintali di laterizi essendo stato male frenato si metteva in moto per la pendenza del terreno e andava a sbattere contro lo stabile in cui hanno sede i Carabinieri e il Commissariato di P. S. del Pignone. Il muro e il carro sono rimasti lesionati ma per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie a persone. L'autista stesso è incolume perchè aveva abbandonato il suo posto per eseguire una commissione.

Il IV centenario della decapitazione di Tommaso Moro

LONDRA, 11

L'Inghilterra celebrerà quest'anno vari centenari importanti, fra cui quello del Venerabile Beda. Fra queste commemorazioni, assume uno speciale rilievo quella di Tommaso Moro, caduto vittima eroica della sua fede. Come si sa, Tommaso Moro era un insigne giurista uscito dalla Università di Oxford, noto in tutta Europa, consigliere privato del Re, tesoriere dello Scacchiere, fine diplomatico e dopo la caduta del cardinale Wosley fu il primo Cancelliere laico. Era un fervente cattolico e grande sostenitore della Chiesa romana. Per questo fu recisamente avverso alla richiesta di divorzio di Enrico VIII e, in seguito, al riconoscimento della supremazia del sovrano sulla religione. Caduto in disgrazia nel 1531, fu costretto a dimettersi dal suo alto ufficio e, perseguitato per i suoi sentimenti religiosi, fu decapitato nel castello di Londra nel 1535.

Si ritiene perciò probabile, per questa eroica fermezza, la canonizzazione di Tommaso Moro.

Un altro martire inglese degno di ricordo è il Cardinale Fisher, anche lui decapitato nella Torre di Londra nel XVI secolo, per aver rifiutato il giuramento illegale della supremazia di Enrico VIII sul Papa. Morì cantando il *Te Deum*.

Dalla storia del processo per l'accertamento del loro martirio ricordiamo che nel giugno del 1874 l'Archidiocesi di Westminster promosse il processo per la Beatificazione dei due Martiri. Dopo varie vicende, la causa fu presentata alla Congregazione dei Riti, per la conferma del culto prestato ai due Martiri. Tale conferma fu concessa da Leone XIII il 9 dicembre 1886 e Tommaso Moro e il Card. Giovanni Fisher furono dichiarati Beati. Di recente l'Episcopato inglese ha fatto richiesta alla Sacra Congregazione dei Riti per la prosecuzione della causa di canonizzazione.

Miracolosa guarigione a Lourdes

LOURDES, 11

Secondo il rapporto ufficiale pubblicato dal *Journal de la Grotte*, a cura del presidente dell'ufficio delle constatazioni mediche, un bambino di 8 anni, certo Ivo Gomsan, è prodigiosamente guarito del morbo di Pott. Interessante è la storia medica chè accompagna questa guarigione, per la vicissitudine delle cure prodigate inutilmente, prima dell'andata a Lourdes, in tanti ospedali e sanatorii. I genitori avevano accompagnato il ragazzo nel pellegrinaggio nazionale francese dell'agosto del 1933. Fin dalle prime applicazioni di acque la suppurazione era diminuita sensibilmente. Per ignoranza i genitori non presentarono il loro figlio all'ufficio di constatazioni e così il ragazzo tornò a Parigi senza l'esame dei medici. Ma a Parigi non si tardò a constatare, all'ospedale, che ogni lesione era del tutto sparita, e già nel febbraio del 1934 il dott. Camhapì poteva attestare la scomparsa di ogni traccia del male. Il ragazzo s'è presentato all'Ufficio Constatazioni nell'agosto scorso: fu constatata la *restitutio ad integrum*.

Un giornale cattolico per gli operai spagnoli

MADRID, 11

L'Azione Cattolica spagnola, fedele alle direttive del Sommo Pontefice nella diffusione della stampa cattolica, ha creato un nuovo organo operaio, intitolato *Il Lavoro*, e si stampa colle stesse macchine tipografiche del grande *Debate*. Il nuovo giornale, che si ispira ai dettami della *Rerum Novarum* e della *Quadragesimo Anno*, avrà un sicuro successo per l'opera che esplicherà a favore dei Sindacati cristiani. Il partito di Gil Robles sosterrà in pieno l'attività e l'indirizzo del nuovo giornale.

Il clero polacco contro la stampa immorale

VARSAVIA, 11

Dopo la proibizione dell'Arcivescovo di Varsavia ai fedeli di leggere certa stampa illustrata di dubbia moralità, espressione di enti ebraici e massonici, il Clero dell'Alta Slesia interviene ora con un nobile appello al popolo polacco perchè respinga con indignazione questa penetrazione corruttrice e nefasta della stampa che, attraverso adescamenti suggestivi, cerca di avvincere soprattutto i giovani.

Da notare, poi, la gravità del pericolo, perchè parte di questa stampa era una volta cattolica, e molti potettero essere attratti nell'inganno.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Orchestra Pierotti.
12,30: Dischi.
13-13,35 e 13,45-14,15: Mario Consiglio e la sua orchestra.
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45 (Milano-Torino-Genova): Cantuccio dei bambini.
17: Rubrica della Signora.
17,10: Trasmissione dalla Sala Bianca del Palazzo Pitti di Firenze: Concerto del Quartetto Lener. (Primo violino, Jeno Lener; secondo violino, Joseph Smilovitz; viola Sandof Poth; violoncello Imfe Hartman).
20,45: Banda del R. Corpo dei Metropolitani, diretta dal M.o Andrea Marchesini. Negli intervalli: Mario Corsi: «Le prigioni di Melnati», conversazione.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,5-13,35 e 13,45-14,15: Concerto di Musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro «Regio» di Torino: «I Capuleti e i Montecchi». Tragedia lirica in quattro atti di F. Romani. Musica di Vincenzo Bellini.

PALERMO

20,45: Concerto di musica teatrale diretto dal M.o Enrico Martucci.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20,5: Vienna (dalla Musikereinsaal) 20,30: Belgrado 21: Droitwich (orch. e piano).
Concerti variati — 20: Beromuester (corale), London Regional, Oslo, Sottens (Archi) - 20,24: Koenigswusterhausen (e tutte le stazioni tedesche - Programma variato) - 20,45: Huizen - 21: Bruxelles II (Corale), Rabat, Varsavia (Orchestra e piano) - 21,20: Budapest - 21.30: Lyon-la-Doua (Saint-Saen - 21,45: Algeri - 21,30: Lubiana - 22: Lussemburgo - 22,30: Brno, Bruxelles I, Radio Parigi (Banda) - 23,45: Vienna, Budapest (Musica zigana) - 24,2: Stoccarda (e altre stazioni tedesche).
Opere. — 20: Monte Ceneri (Bizet) «I pescatori di perle»).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,15	83,50
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	82,22	82,52
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,25	91,50
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1635,—	1630,—
Comit	500,—	25,—	8-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	447,—	448,—
Meridion	500,—	12,50	1-1-34	613,—	610,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	14,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	148,—	143,—
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	24,—	26,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1425,—	1485,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	224,50	221,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	2950,—	2950,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	295,—	298,75
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	168,50	170,50
Metall. It	125,—	9,—	22-12-33	179,50	179,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	136,50	137,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	288,—	287,50
Adr. di El	100,—	13,—	4-4-34	143,50	143,75
Edison or	500,—	40,—	3-4-34	740,50	746,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	375,50	374,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	195,75	199,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	160,50	163,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	345,50	346,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1245,—	1245,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	399,—	398,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	65,—	65,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	193,—	192,50

CAMBI	10	11		10	11
Francia	77,20	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,55	57,55	Belgio	274,50	274,50
S.U.A	11,68	11,68	Spagna	160,—	160,—
Svizzera	379,50	379,50	Olanda	792,50	792,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 83,90 — Id. fine mese 83,875 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 83,35 — Id. fine mese 82,475 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 104,20 — Id. (1941) 104,30 — Id 4 per cento (1943) 99,40 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 488 — 6 per cento 487 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 498,25 — Banca d'Italia 1636 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 613 — Id. Mediterranee 445 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 8,25 — S.N.I.A. 298,50 — Terni 199,50 — F.I.A.T. 288 e un ottavo — Nebiolo 151 — Tedeschi 86,50 — Officine Savigliano 670 — Bauchiero 166,50 — Elettricità Alta Italia 95,50 — Sip 40,75 — Italiana Gas 13,40 — Monte Amiata 92,50 — Montecatini 136,50 — Cartiera Italiana 91 — Cartiera Burgo 215,75. — *Cambi*: Parigi 77,25 — Londra 57,55 — Zurigo 379,50 — New York 11,685 — Belgio 274,50 — Olanda 792,50.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 10 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	83,—
Prestito della Conversione 3,50%	92,125
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,50
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,25
Buoni Tesoro 1941 - 5%	103,77
Buoni Tesoro 1940 - 5%	103,65
Ist. Ric. Ind. s. STET 4%	511,50
Opere Pubbliche 5%	499,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	497,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	499,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	497,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	494,—
Monte Paschi 4%	494,25
Credito Fondiario Roma 4%	488,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	501,25
Pubblica Utilità s. tel. 6%	501,—
Credito Navale 6,50%	501,25
Unificato Milano 4%	95,50
Edison em. 1931 - 6%	506,—
Emiliana 6%	503,—
Forze Idrauliche 6%	499,25
Meridionale Elettricità 6%	504,50
Seso 6 per cento	499,25
Soc. Eserc. Telef. 6%	498,75
Mediterranee 6%	510,—
Ferr. Nord Milano 6%	508,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il mercato vinicolo

Anche in questa settimana, come già per la settimana scorsa, l'attività del mercato vinicolo si è svolta a ritmo piuttosto ridotto il commercio, come solitamente avviene in periodi festivi, tendendo a smaltire i prodotti già acquistati più che a procedere a nuovi acquisti. Con ciò non è a dire però che l'ottava sia trascorsa per tutti i mercati nella calma più piatta poichè alcune piazze, e particolarmente quelle pugliesi hanno registrato una discreta attività tanto negli acquisti quanto nelle spedizioni.

I prezzi non hanno fatto registrare variazioni degne di nota ed in generale la tendenza rimane perciò sostenuta, tendenza che su qualche mercato tende a consolidarsi.

Quanto ai lavori nelle campagne, qua e là si sono iniziati i lavori di scasso.

I fabbricati ed i terreni tendono al rialzo

La stabilità della valuta, è una prima base di fiducia, la stabilità delle valute è indispensabile alla ripresa di tale fiducia nei confronti degli scambi internazionali.

Forse, nel 1935, se i maggiori stati economicamente più forti: Stati Uniti e Inghilterra, inizieranno una ripresa di attività di scambio, un benefico riflesso sarà risentito dal Continente, ed insieme dall'Italia che necessita di esportare la superproduzione agricola in ispecie. In parte, si può prevedere che ciò avverrà.

Ammettiamo un probabile aumento dei prezzi in alcuni dei maggiori settori agricolo-industriali; si avrà una immediata ripercussione sui prezzi dei fabbricati, nonchè dei terreni. Gli uni e gli altri, hanno avuto un migliore mercato durante l'ultimo bimestre del 1934: ciò che comprova la facilità di collocamento di capitali liquidi in investimenti di carattere stabile. Siccome poi la ricerca, è anche al presente, relativamente attiva, si può dedurre che le quotazioni dei beni stabili, perseveranno sostenute salvo vicende impreviste.

Si può quindi ritenere migliore dell'anno decorso l'anno 1935; con più facili realizzi, i quali potranno anche riservare qualche margine di guadango.

La produzione vinicola 1934

Vengono resi noti i dati definitivi della produzione vinicola dell'ultima campagna. Nel 1934 furono vinificati in tutto il Regno q.li 46.614.120 di uva, producendo ettolitri 30.549.230 di vino, mentre nel 1933 erano stati vinificati quintali 50.572.190 di uva, ottenendo ettolitri 33 milioni 034.660 di vino. Il prodotto risulta quindi nel 1934 del 7.5 per cento inferiore a quello del 1933 ma la resa per quintale fu pressochè uguale: litri 65.5, contro 65.3.

Ecco i dati suddivisi per regioni:

	1933 Uva vinificata Q.li	1934 Uva vinificata Q.li
Piemonte	4.459.880	5.499.540
Liguria	723.000	865.470
Lombardia	2.571.170	2.730.330
Venezia Tridentina	504.990	686.500
Veneto	2.858.190	3.474.210
Venezia Giulia	578.510	510.850
Emilia	5.270.190	4.019.650
Toscana	4.465.800	5.194.370
Marche	2.107.100	2.463.740
Umbria	914.290	856.380
Lazio	2.587.260	2.372.730
Abruzzi e Molise	2.091.080	1.813.170
Campania	6.335.140	4.446.020
Puglie	7.056.730	7.041.380
Lucania	643.440	464.980
Calabria	1.125.839	584.310
Sicilia	5.440.050	3.027.510
Sardegna	839.540	553.980
	50.572.190	46.614.120

	1933 Vino prodotto Hl.	1934 Vino prodotto Hl.
Piemonte	3.046.260	3.695.060
Liguria	451.370	537.420
Lombardia	1.736.510	1.812.690
Venezia Tridentina	361.640	461.080
Veneto	1.782.690	2.277.870
Venezia Giulia	366.440	321.710
Emilia	3.134.390	2.454.250
Toscana	2.879.630	3.411.180
Marche	1.335.440	1.600.200
Umbria	620.500	626.970
Lazio	1.665.390	1.542.770
Abruzzi e Molise	1.359.700	1.177.670
Campania	4.059.420	2.822.870
Puglie	4.986.760	4.871.320
Lucania	409.200	297.890
Calabria	659.470	335.100
Sicilia	3.693.370	1.979.810
Sardegna	486.480	323.370
	33.034.660	30.459.230

La produzione del 1934 risulta così distribuita per ripartizione geografica:

Italia settentrionale ettol. 11.560.080 (37,9 per cento della produzione totale), contro ettolitri 10.879.300 nel 1933; Italia centrale ettolitri 7.171.120 (23.5 per cento), contro ettolitri 6.500.960; Italia meridionale ettolitri 9 milioni 504.850 (31,1 per cento), contro ettolitri 11 milioni 474.550; Italia insulare ettolitri 2.303.180 (7.5 per cento), contro ettolitri 4.179.850. La produzione vinicola migliorò adunque nell'alta e media Italia; segnò invece peggioramento nell'Italia meridionale ed insulare.

UNO STOMACO CHE FUNZIONA LENTAMENTE

è uno stomaco che impiega 5, 6 ore o più per digerire i cibi. Ne risulta quindi un'acidità eccessiva, dei mali di testa, flatulenze, bruciori di stomaco, e spesso della sonnolenza. Benigni ed intermittenti da principio, questi mali possono divenire cronici. Fateli cessare in tre minuti con una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata prese in un poco d'acqua. I malesseri ed il dolore cessano come per incanto, e potrete mangiare le vostre pietanze predilette senza timore di soffrire di dolori digestivi. La Magnesia Bisurata si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto - flacone normale - L. 4,95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut Pref Firenze N. 7827: 3-3-1923 VI)

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE Lib. III.: VITA CIVICA Lib. IV.: VITA ECONOMICA Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:

SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

IL CARROCCIO

l'ottima rivista mensile per la gioventù che per il 1935 ha completamente rinnovato la sua veste e il suo contenuto ed ha ridotto il prezzo di abbonamento da L. 14 a lire 10 invia numeri di saggio a quanti ne faranno richiesta all'Amministrazione de La Rivista in Via Mercalli 9, Milano.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Casa Editoriale Favero
VICENZA

Stabilimento Industriale Moderno

per la stampa e confezione del libro

LEGATURE: IN BROSSURA, IN TELA IN PELLE, IN CELLULOIDE

PRODUZIONE: 5000 volumi legati al giorno

Prima di far stampare o rilegare i vostri libri chiedeteci preventivi

Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni religiose

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

A. C. I.

20 gennaio: Assemblea diocesana

Domenica 20 corrente nella Casa di A. C. avrà luogo la Assemblea annuale diocesana.

Tutti i Presidenti dei Consigli parrocchiali devono intervenire. Ai medesimi verrà mandata copia della relazione morale dell'attività svolta dal Consiglio di Presidenza nell'anno 1934. Dovrà essere letta in riunione di Consiglio Parrocchiale per gli eventuali rilievi e proposte.

A tale assemblea verrà svolto il seguente ordine del giorno:

Parte I: 1. Comunicazioni della Presidenza - 2. Relazione finanziaria e breve riassunto per capi della relazione morale 1934 - 3. Discussione sulle medesime.

Parte II: 1. Esposizione di un programma pratico di lavoro per il 1935 con i seguenti punti specifici: a) Stampa; b) Moralità; c) Seminario - 2. Parole di chiusa di S. E. mons. Arcivescovo.

Avvertenze

1. L'adunata avrà luogo alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Abate (annessa al Palazzo Arcivescovile), ove sarà celebrata la S. Messa. Subito dopo — nella Sala di Azione Cattolica, via Treppo 3 — si darà principio alla riunione.

2. Dinnoviamo l'avviso che tutti i Presidenti dei Consigli Parrocchiali devono essere presenti personalmente o (nel caso di impossibilità) devono essere rappresentati da un loro delegato.

3. Possono intervenire tutti i Presidenti delle Associazioni Parrocchiali di A. C. tanto maschili come femminili.

4. Ogni partecipante deve soddisfare al precetto festivo della Santa Messa, prima dell'adunanza, potendosi questa protrarre anche oltre le ore 12.

5. Nella discussione si dovrà seguire per punti l'ordine della relazione, che ognuno porterà seco alla assemblea.

6. Volendosi proporre qualche ordine del giorno da farsi approvare dall'assemblea, è necessario prima presentarne copia alla Presidenza della Giunta Diocesana.

Diario Sacro

Solennità del B. Odorico

Lunedì 14 gennaio nella Chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine si celebra la festa liturgica del Beato Odorico da Pordenone.

Dalle ore 6 alle 12 Ss. Messe all'altare del Beato. Ore 17 Coroncina e Benedizione Eucaristica.

In occasione della festa sarà esposta la venerata Salma.

Giovedì 17, Venerdì 18, Sabato 19 gennaio: Triduo in onore del Beato Odorico alle ore 17.

Domenica 20 avrà luogo la solennità esteriore del Beato col seguente programma:

Ore 7: S. Messa e Comunione generale di tutti gli ascritti all'A.C. parrocchiale.

Ore 11.30: S. Messa solenne.

Ore 16: Vesperi solenni, panegirico del Beato tenuto dal prof. don Masotti, Benedizione Eucaristica.

Festa della S. Famiglia

Domani, domenica, nella chiesa di S. Giacomo si celebra la festa della S. Famiglia col seguente orario: ore 7 S. Messa con comunione; ore 10: S. Messa solenne; ore 17: Funzione vespertina e benedizione dei fanciulli.

Festa di S. Antonio Abate

Nella Chiesa di S. Antonio Ab. giovedì 17 corrente ci saranno le seguenti funzioni:

Ore 7.15 S. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 8.30: S. Messa letta.

Ore 10: S. Messa cantata.

Ore 15: Vesperi solenni e bacio della Reliquia.

Il Principe Umberto a Tarvisio
per il campionato di sci del 10° Alpini

Domenica 20 corrente, come fu già annunciato, a Tarvisio si svolgerà il primo campionato nazionale di sci del 10.o Reggimento Alpini. La manifestazione assumerà eccezionale importanza per l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, augusto Patrono del Decimo Alpini. Sarà pure presente il comandante del Reggimento S. E. Manaresi e l'Ispettorato delle Truppe Alpine sarà rappresentato dal generale Bes.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 70 per cento a favore degli iscritti all'Associazione Nazionale Alpini.

Il campionato comprende, come è noto, tre gare: la gara squadre con classifica individuale, la gara vecchie penne nere, alla quale potranno partecipare gli alpini che hanno compiuto il 35.o anno di età ed infine la gara di salto. Sono in palio pregevoli premi offerti dal Re, dal Principe di Piemonte, dal Direttorio del Partito, dal Ministero della Guerra e altri. Il Comando del X metterà nuovamente in palio la grande coppa biennale vinta nel 1935 dagli sciatori della Valtellina e l'anno scorso dagli scarponi della Valsassina.

Vita fascista

A MANIAGO i Segretari dei Fasci di combattimento di quel Mandamento si riuniranno nella sede dell'Ispettorato di Zona alle ore 10 di lunedì prossimo 14 corr.

A TRASAGHIS il dott. Francesco Ferrari è stato nominato segretario del Fascio di Combattimento in sostituzione del geometra Gino Dosi dimissionario in obbedienza alle disposizioni sul cumulo delle cariche.

Adunata

Domani domenica alle ore 9 si presenteranno per istruzione al Comando dell'11.a Legione Milizia D.I.C.A.T. in via Aquileia 65 caserma Valvason, le Camicie Nere delle classi premilitari 1914-15-16. Uniforme ordinaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 10 Gennaio

NATI	1
MORTI	2
MATRIMONI	3

Stato civile

MATRIMONI. — Maseri nob. Adriano, possidente con Albini nob. Nelsa, civile — Turchetti Ivo, cameriere con Gemetti Anna, orlatrice — Frattulini Pietro, sergente maggiore R. E. con Pezzè Cristina, casalinga.

MORTI. — Laghi Maria fu Saverio di anni 83, casalinga — Franzolini Lucia vedova Beltrame fu Domenico di anni 65, casalinga.

Demografia

Dal comunicato della Regia Prefettura sul movimento demografico nella provincia nel mese di dicembre si rileva che i nati sono stati nel capoluogo 133 e nel resto della Provincia 1089 con un totale di 1222 unità. I morti nel Capoluogo sono stati 94. Nel resto della provincia 629 con un totale di 723 unità. L'aumento della popolazione è data da 499 unità in più contro 648 del mese precedente.

Sport

Per le partite di domani

La squadra bianco-nera che domani incontrerà il Rovigo è stata così composta: Tonello, Cirol, Piccoli, Petrozzi, Rancillo, Dal Pont. (cap.); Presson, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio. Riserva: Bellotto

* * *

L'undici delle riserve invece avrà questa formazione: Barbetti, Chiarandini, Tion, Zuliani, De Jesu, Miani, Michelloni, Faini, Abatematteo, Di Pasquale e Zanussi (cap.). Riserva: Pittino.

Il mercato

Abbiamo sulla piazza la seguente media dei prezzi:

Cereali: frumento 88-89, granoturco giallo 55-57, id. bianco 54-55, cinquantino 50-52, segala 68-70.

Foraggi: fieno alta di 1.a qualità 11-12, id. di seconda 10-11, erba spagna 12-14, paglia 12-13, strame 8-9.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 7-8, legna in sorte 5,50-6,50, carbone di legna 18-21.

Frutta. — Aranci 50-100, castagne 30-45, fichi secchi 100-120, limoni al cento 5-7, mandarini 70-140, marroni 60-80, mele 50-270, noci comuni 160-210, pere 80-200.

Ortaggi: aglio 150-200, rape acide 20-25, cipolla 25-35, fagioli 70-130, insalata 50-80, patate 25-30, radicchio 40-140, sedani 20-40, spinacci 140-170, verze 10-15.

Pollerie: anitre 3,80-4, capponi 5,50-6, conigli 1,80-2, galline 5,20-5,50, oche 3-3,30, piccioni 1,80-2,25, polli 5-5,50, tacchini 4,20-5,50.

Bestiame: maiali da latte entr. 64, vend. 32 a L. 25-50 al capo, id. d'allevamento, entrati 7, vend. 2 a L. 100-140 al capo, id. da macello, entr. 16, vend. 6 a 230-270 a peso vivo.

Due incendi

La scorsa notte un violento incendio scoppiava a Corno di Rosazzo nella cascina di Giovanni Manzano. Le fiamme, alimentate dal vento, distruggevano un vasto fabbricato con un danno di circa 60 mila lire. Per gli accertamenti si è recato sul luogo il sostituto procuratore del Re cav. Pacifico.

* * *

Ieri alle 13.30 i pompieri venivano chiamati d'urgenza a Cussignacco ove era scoppiato un violento incendio in un fabbricato rustico di Via Padova. Le fiamme distruggevano il fienile causando sensibili danni. Si ignorano le cause dell'incendio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —3; alle ore otto —2; nel pomeriggio +1. Pressione atmosferica 764; umidità relativa dell'aria 65. Cielo sereno, vento forte.

Brevi di cronaca

Arresto per peculato — In seguito a ordine di cattura spiccato dalla Procura del Re, è stato arrestato il ventiquattrenne Raffaello Cantoni dimorante in viale Vat. Secondo la denuncia egli si sarebbe appropriato, quale addetto alla pesa pubblica di Braida Bassi, di oltre un migliaio di lire in danno del Comune di Udine.

Maneggiando un fucile — Il ventenne Franco Taccoli di Giacomo da Collalto, maneggiando un fucile da caccia carico a pallini, lasciò inavvertitamente partire un colpo rimanendo ferito alla mano destra. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in venti giorni.

Assideramento — Un vigile urbano passando per via Dante vide a ridosso del muro del... non più costruendo teatro, una donna quasi priva di sensi. La fece trasportare all'Ospedale ove è stata identificata per Ortensia Menussi di Ortensio di anni 31. La poveretta presentava sintomi di assideramento e fu accolta per le cure del caso.

PUBBLICAZIONI NUOVE

La patetica e "frettolosa,, istoria di alcune "anime profughe,,

(Riassunto dal vero, al naturale)

In un modesto salotto corredato da un tavolino con un vaso di fiori, pochi libri — non sappiamo se intonsi — un sofà, sedie, quadri alle pareti (sarebbe bello se si usasse inchiodare i quadri per terra), con tre porte e una finestra, alle ore 10 di un giorno novembrino del 1918, *in luogo ignoto, si svolge un dialogo fra certi fratelli Carlo ed Anna non meglio identificati. Il primo — fratello maschio — dopo aver esordito dicendo*: «Ebben sorella mia nulla di nuovo ancora?», *viene a sapere che di nuovo c'è una lettera giunta* «non più di un'ora prima» *e mandata da tale don Giulio; ma il tenore della lettera non è perfettamente comprensibile alla donna, ragione per la quale anche il signor Carlo la legge.* «Embe? — *dice* — non v'è bisogno alcuno di consiglio. Chiaro è come il sol; Guido s'è visto in gran periglio. Rimasto è ver ferito». *Subentra una pausa. Guido sarebbe un ufficiale valoroso che alla guerra — per via di quel* «gran periglio» *— è rimasto ferito ed ha perduto, come si vedrà pazientemente più avanti, un braccio. Difatti ora Carlo raccomanda vivamente alla sorella di non dir nulla della cosa a certa Graziella, promessa sposa al combattente — e vedremo più avanti anche questo — e figlia della nominata Anna.*

Intanto nel salotto entra il già citato don Giulio accompagnato da tale Giuditta che ha il « cestino della spesa in mano» *e dopo i convenevoli del* «si può» *e* «sedete reverendo», *quando don Giulio, che si schermisce dagli omaggi dicendo* «Si fa quel che si può», *finalmente si siede; entra anche la nominata Graziella che* «gli va vicino di corsa e gli stringe le mani» *e riceve in cambio una paterna carezza. Insieme alla carezza don Giulio attacca uno sproloquio in rime di* «ene», «ora» *e* «ono», *con cadenze dolci, così iniziando*: «Ti sembra cosa strana se un uom che ha sangue in vene talor si muova e vada lontan di sua dimora?; *ma poi scatta in piedi* «con solennità» *e grida*: «Vi reco la novella; firmato è l'armistizio» *e con ciò provoca un commovente baciuccamento generale fra* tutti *i presenti.* «Mi par di perdere il giudizio» *dice Carlo — e siamo alla IV scena — Giuditta che mai si è mossa come si è visto* «entra di corsa (*tutti corrono alla bersagliera*) con un giornale in mano — affannosa declamanto: «Si torna nel Friuli, non si farà più guerra!!! Tornare voglio presto a riveder la terra...» *quindi tutti declamano un po'* «con sopresa, con cenni» *finchè Giuditta* «come ricordandosi di qualcosa e battendosi una mano sulla fronte» *dice a don Giulio*: «Or chiedo a voi licenza: vo' a fare una spesetta» *e poichè Anna ammonisce*: «Tornar tu devi presto», «Raddoppierò la fretta» *risponde la ragazza e va via, cioè esce dal fatidico salotto senonchè dopo un'altro discorso in rima da parte di don Giulio la vediamo ancora presente inginocchiata gridare* «Viva la Patria amata! Viva i soldati nostri!». *Intanto si odono in lontananza canti, suoni, ecc. Scena commovente, agitata, durante la quale tutti i presenti compreso Graziella si* «precipitano» *alla finestra, cantano, ecc. ecc. finchè Carlo* «si porta in mezzo alla scena fischiettando la vanzone del Piave» *mentre gli altri or gravi, or veementi, parlottano fra loro di guerra e di gloria, ricordando Caporetto e anche l'assente ferito Guido al quale, dice Anna,* «tutti gli volean bene» *e* «quante giovanette — *dice Carlo* — puntavan su di lui le amabili saette...».

Ma Carlo vuol uscire per festeggiare l'evento «co' profughi del luogo» » *e assentandosi afferma* «...e, dican quel che dican, anche se ho pochi «rotti» goder mi vo' la festa con quattro bicchierotti. Salute a tutti». *E Graziella, friulanamente,* «Mandi zietto» *soggiungendo poi a don Giulio*: «Anch'io vo' a farmi bella. Mi scusi se non resto » *e questa volta va via davvero. Ora entra Giuditta — che era già entrata ma questa è la V scena — sempre col tradizionale cestino della spesa in mano e va in cucina cosicchè restano soli Anna e don Giulio il quale, osservando bene quest'ultima, le dice* «Poco tranquilla... vedo! La cera, alquanto scura» *e chiede spiegazioni su Guido e su quello che ha scritto, ecc. fino alla VII scena nella quale rientra Graziella che* «ha mutato la camicetta» (biricchina) *e alla quale don Giulio racconta* «Qui giungerà a momenti il nostro tenentino!» *che sarebbe Guido. Nell'attesa Anna invita don Giulio*: « Intanto reverendo un goccio di bottiglia vuol favorire meco? «Voi siete di famiglia» *tanto più che* «... berrem così alla buona e intanto la Graziella canto di amore intona» *e don Giulio acconsente perchè* «A dir il ver la gola ho certo trascurata — con tanto ragionare e lunga passeggiata».

Graziella resta sola: legge e rilegge il «messaggio» *alza le mani e gli occhi al cielo, aggiusta i fiori, odora un garofano finchè rientrano Anna, alla quale don Giulio* «ha palesato» *che Guido è mutilato, lo stesso reverendo e Giuditta che questa volta in luogo del cestino della spesa porta della biancheria da* «piegare» *e poco dopo — scena decima — rientra costernato anche Carlo che ha fatto una figuraccia perchè ha dimenticato a casa il denaro, anzi il* «metal rotondo», *e deve pagare lo scotto all'oste. Finalmente alla scena undicesima entra anche l'atteso Guido mutilato che stringe la mano a tutti con la sinistra e che avendo mantenuto una forzata freddezza con Graziella alle insistenze della dubitosa che non si è accorta della gloriosa mutilazione dice* «deciso»; «Non vedi che hai di fronte un uom non più completo?» *Seguono professioni di amore di generosità, di gioia, lacrime di commozione, sorrisi, disegni per il ritorno in Friuli e per le nozze e va a finire che nella confusione Graziella abbraccia... don Giulio!*

Tutta questa roba è stata pubblicata per i tipi della Tip. Domenico Del Binaco e Figlio in questi ultimissimi giorni: autore G. A. Colonnello che — come annuncia — ha al suo attivo una decina di consimili produzioni teatrali, romanzi, poemetti e che sta assiduamente preparando altri due libri. La scena, anzi la scenaccia che abbiamo descritto si intitola «Anime profughe» *e costa due lire con* «tutti i diritti riservati». *E meno male che nessuno andrà a copiarla. A onor del vero quell'anima* «profuga» *di G. A. Colonnello nella premessa afferma di aver* «concepito» *il lavoro sullodato* «in una cameretta torinese alla vigilia di una partenza per Roma, ove la stese febbrilmente *in una* frettolosa *composizione» nè volle — a distanza di tempo in ordine alla sua pubblicazione* «arrecarle noia con limature e con artifizi» *perchè per lui* «è soltanto un fresco ricordo».

Per tutti gli altri invece, come si è dimostrato, non rappresenta che una malinconica porcheria.

(sipieffe)

Nella "Dante Alighieri,,

Per iscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Emma Rubini ved. Marcotti, hanno versato:

Somma precedente L. 95; colonnello comm. Attilio Mombellardo e co. Deciano Deciani L. 10 ciascuno totale L. 115. La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli Udine.

CINEMA "REX,,
Via Mantica, 27

Oggi sabato e domani domenica 13 alle ore 20.30 la «Metro Goldwyn Mayer» presenta Jonny Weissmuller, Maureen O' Sullivan, Neil Hamilton, G. Aubrey Smith, Doris Lloyd, in

"TARZAN,,

film tratto dal romanzo americano di Bourroughs.

Precederà Giornale sonoro L.U.C.E.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Contro la bestemmia e il turpiloquio
Solenni funzioni in Duomo

L'illustrissimo e R.mo mons. cav. uff. Valentino Liva, Decano-Arciprete, in pieno accordo con la Direzione cittadina di Azione Cattolica e con l'Ill.mo Podestà, cav. uff. avvocato Sandrini, Presidente del Comitato antiblasfemo Comunale, che assicurò il suo incondizionato appoggio, pubblicò un avviso sacro, che venne fatto recapitare alle singole famiglie dell'intero Comune, contro *la bestemmia e il parlare disonesto.* In questo avviso si dice:

Preghiamo vivamente tutti i Cittadini di concorrere per la riuscita della «Giornata antiblasfema», che si svolgerà fra noi la prossima domenica, 13 gennaio, Cividale e la regione Cividalese hanno sempre avuto uno dei primi posti nella lotta contro la bestemmia e il parlare disonesto. Il vizio, ormai quasi vinto nella vita pubblica, resta ancora annidato nei luoghi privati, dove uomini, donne, giovani e anche fanciulli continuano a bestemmiare. A riparazione e per a distruzione completa di questa orribile abitudine si faranno la prossima domenica solenni pratiche religiose nella Basilica di Cividale e in tutte le Parrocchie di questo Distretto ecclesiastico.

Per il nostro amore alla Fede ed alla Patria cooperiamo, tutti uniti, nella santa lotta contro queste incivili profanazioni delle cose più sacre e della nostra gentil lingua italica...

Ecco il programma delle funzioni in Duomo:

1 Al mattino SS. Messe e Comunioni per tutti i fedeli.

2. Durante le Messe si distribuiranno ricordi con massime contro la bestemmia.

3. In Parecchie Messe si parlerà contro la bestemmia e il turpiloquio.

4. Ore 17: Adorazione Eucaristica, discorso e Consacrazione delle famiglie e della Città al SS. Cuore di Gesù.

Si pregano in modo speciale di intervenire tutti gli ascritti alle istituzioni di Azione Cattolica, che avranno alla sera un posto distinto.

PALMANOVA
Incontro calcistico

Domani avremo sul nostro campo del Littorio uno dei più difficili incontri, della stagione. Nostri ospiti saranno i baldi ragazzi del Pro Gorizia desiderosi di riconfermare sul nostro sfortunato «undici» la loro buona classe.

I locali, spronati dall'importanza della posta daranno quanto più possibile per la tanto auspicata riscossa.

PAGNACCO
Per il Giubileo

In seguito alla predicazione preparatoria, del R.mo parr. di Feletto don Nicolò Rossi, alla processione giubilare intervennero tutti i fedeli in preghiera, quindi alla S. Comunione e alle feste sino alla Epifania. Ben a ragione il Santo Padre ebbe ad allietarsi di aver esteso il Santo Giubileo. *Gloria in excelsis Deo!*

Per il Cinema

Nella Sala Ricreatorio Parrocchiale si è inaugurato quello sonoro. Il compiacimento è generale, grande, perchè si dice, di meglio non si poteva sperare e fare. La competenza dell'elettricista, radio-tecnico locale, sig. Botto, che attese ad apprestare e installare l'impianto, merita l'elogio più sentito.

La Chiesa parrocchiale

Non fu sufficiente tutta la sollecitudine usata nei lavori ripresi nell'agosto: il gelo li arrestò al momento di stendere il tetto. Va data ampia lode all'intera popolazione che malgrado tutto, fu concorde, pronta, al concorso alla grande opera, presto finita, della chiesa, che si potrà dire tutta a nuovo, ampliata, abbellita colla facciata verso la strada pubblica. In essa risuonerà il canto del ringraziamento a Dio, la preghiera per tutti i benefattori.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO
Notizie in fascio

A GIUSSAGO si sta completando la costruzione di una sala per le Associazioni di Azione Cattolica. Essa è sorta vicino alla Chiesa, misura metri 20 per 8. Fra non molto, si spera che accanto alla Chiesa ed alla sala sorga anche l'edificio scolastico.

La buona popolazione di Giussago segue ed apprezza le fatiche del suo infaticabile Parroco e non manca di dare il suo appoggio alle opere ed istituzioni che egli va facendo sorgere.

A CONCORDIA vi è ancora qualche vecchia casa che non vuol abbandonare il suolo. L'atteso totale sgombero del piazzale davanti alla Cattedrale non è ancora avvenuto. Vi sono alcuni inquilini che non sanno decidersi a sloggiare. Intanto si vede ormai quale sarà la bella piazza e la facciata della Cattedrale è liberata da quanto ne impediva la sua vista.

UNA RECITA stanno preparando i giovani dell'Associazione Cattolica di Concordia ed il pubblico, come in passato, non mancherà di parteciparvi ed applaudire i bravi attori.

A SUMMAYA — Per una delle solite indiscrezioni... giornalistiche, siamo venuti a sapere che anche a Summaya si sta maturando un progetto per la costruzione di una sala, il cui costo si aggirerebbe al disotto delle 20 mila lire. Congratulazioni ed auguri.

AL « SILVIO PELLICO » si darà domani la pellicola « Adorabile ». Da alcune domeniche, il «nostro» Cine ha dei pienoni. Congratulazioni alla Direzione.

PROPAGANDA — Domani, il Centro Diocesano Uomini di A. C. visiterà le seguenti Unioni: Porcia ore 14 — Tamai ore 15 — Prata ore 16 — Lunedì: Pramaggiore ore 18,30 — Martedì: Pradipozzo ore 19.

Per la quarta domenica di gennaio, visita alle Associazioni maschili, col seguente orario: Fossalta ore 9,30 — S. Giorgio ore 11.15 — S. Michele T.o ore 14,15 — Cesarolo ore 16.

A LUGUGNANA — Questa fiorente zona agricola, la cui popolazione, rurale al cento per cento, s'aggira sulle tremila anime, merita di essere segnalata alle Autorità locali, affinchè gli venga assegnato quel posto che le compete, rispetto alle altre Frazioni del Comune.

E' un vecchio e legittimo desiderio dei lugugnanesi di avere la luce elettrica; questa faciliterebbe la costruzione di un molino. La distanza da Portogruaro — una decina di chilometri — rappresenta un grave inconveniente in caso di sventure od altro, poichè manca di telefono. Forse non sarebbe male che vi fosse anche l'Ufficio postale.

Da qualche tempo corre voce che, lungo la strada Trieste - Latisana si pensi di istituire un servizio di corriera. Questa passerebbe per Punta Sabbioni, Marango, Lugugnana, S. Michele e Latisana. Le autorità della Provincia sembra si siano rese conto dei bisogni e dei meriti di queste laboriose popolazioni, le quali consumano la loro vita lavorando e pregando.

PORDENONE
La visita di S. E. il Prefetto

Ricevuti dal Podestà, dal Segretario del Fascio, dal Segretario di zona dei Sindacati dell'industria e dalla medaglia doro De Carli, sono giunti nella mattina S. E. il Prefetto e il Segretario federale accompagnati dai dirigenti sindacali per visitare i locali cotonifici. All'ingresso dello stabilimento di Pordenone attendevano gli illustri ospiti il comm. Foà, Direttore generale della S.T.I. e i funzionari del Cotonificio. S. E. il Prefetto e il Segretario federale compiuta questa visita si portavano allo stabilimento di Torre ove erano ricevuti dal direttore sig. Ettore Ricetti. Le visite, pur non avendo carattere ufficiale, sono state accolte con il più schietto entusiasmo dai dirigenti e dalle maestranze. Un gruppo di operaie offrì a S. E. alcuni mazzi di fiori, che furono poi inviati al Monumento ai Caduti. Il Capo della Provincia si interessò durante la visita delle condizioni di lavoro e di famiglia delle maestranze interrogando anche diversi operai.

Le 40 ore

Presso la locale Delegazione del commercio hanno avuto luogo diversi convegni e riunioni di commercianti ed esercenti allo scopo di applicare le disposizioni emanate dalle superiori gerarchie per venire incontro alla disoccupazione. Parecchi disoccupati sono stati già avviati al lavoro mentre, dove non è possibile l'avvicendamento, vengono applicate le cessioni di paghe a favore di coloro che rimangono senza lavoro. Tutti indistintamente i proprietari di esercizi pubblici devono assolutamente provvedere o allo avvicendamento del personale o al versamento delle quote fissate per alleviare la disoccupazione.

Per i commercianti in genere invece è stabilita una quota, tanto a carico dei datori di lavoro come dei prestatori di opera, in rapporto al salario percepito o al reddito di Ricchezza Mobile. Nessuno assolutamente deve sottrarsi a questo obbligo che deriva dai patti concordati fra le organizzazioni sindacali. Tutti gli schiarimenti verranno forniti dal Segretario della Delegazione e dai fiduciari dei Sindacati dei lavoratori del commercio.

Lieta riunione

La Società «IV Novembre» si è riunita ieri sera, presso la sede, trattoria della Nave, in assemblea per procedere alla rinnovazione delle cariche.

Risultarono eletti: sig. Vincenzo Talariol presidente, Luigi Trevisan vice presidente, Antonio Bomben cassiere-segretario, Bertoia, Chiarelli, Colombo e Centis revisori consiglieri. Il signor Bomben a nome del nuovo consiglio ringraziò i soci per la fiducia in loro riposta.

L'accademia del Seminario Vesc.

Rammentiamo che domani domenica, alle ore 14, in Seminario Vescovile, avrà luogo l'annuale accademia in occasione della premiazione degli alunni delle classi ginnasiali. L'ingresso è libero a tutti.

N. O. D.
La conferenza del prof. Baldissera

Ieri sera, nel salone delle adunanze, alla Casa del Fascio, dinanzi ad un pubblico eletto, il prof. Achille Baldissera, docente di lingua italiana al R. Istituto Tecnico, ha tenuto una lezione sui poeti umbri e quelli della scuola siciliana.

Con parola fluida, egli ha tratteggiato brevemente la figura di ognuno di questi rustici cantori in lingua italiana, non esperti ancora delle finezze che faranno celebri Dante, Petrarca e Boccaccio, ma ricchi nelle loro canzoni e nelle loro ballate di quel sentimento di sincerità e di chiarezza che rendono più accetta una poesia piuttosto delle intricate circonvoluzioni poetiche di qualche cantore che venne di poi.

Per quanto la maniera di questi primi poeti fosse provenzaleggiante, la poesia italiana, sul sorgere, ebbe qualcuno che si elevò al disopra degli altri. Ad esempio Jacopone da Todi, il nauseato della vita materiale che cerca lo sprezzo e la beffa dei suoi concittadini e scrive invettive contro Bonifacio VIII ed ha quel famoso canto di «Maria dolorosa» che commuove ancora oggi.

Della scuola siciliana, oltre a Federico II, poeta anch'egli distinto per quanto non eccellente, il prof. Baldissera, rammentò Jacopo Da Lentini, detto il notaro, Pier delle Vigne e Cielo d'Alcamo.

L'oratore disse del contenuto della maggior parte della poesia italiana ai primordi: elevazione del pensiero verso Dio e di riscontro, profanamente, elevazione del pensiero verso la donna, non idealizzata come la idealizzò il Petrarca, ma presa così, rudemente e trattata, come nel «Contrasto» di Ciullo d'Alcamo, anche volgarmente.

La brillante e dotta conferenza del prof. Baldissera ascoltata con molta attenzione, fu ripagata alla fine da molti applausi.

Due straordinarie rappresentazioni di «Christus» al Licinio

La direzione del Teatro Licinio annuncia per le sere di giovedì 17 e venerdì 18 due straordinarie rappresentazioni del grandioso dramma sacro di Paul Lebrun: «Christus» posto in scena dalla primaria compagnia italiana d'Origlia Palmi. Nel sacro mistero viene svolta la vita e la morte del Redentore ed i quadri sono commentati con canti tratti dalle opere di Pergolesi, Rossi e Perosi.

Lo spettacolo, che ha incontrato ovunque il più grande successo, richiamerà anche al nostro massimo la folla delle grandi occasioni.

Il direttorio assistenti tessili

si è riunito l'altra sera per ascoltare la parola del Segretario della Unione Interprovinciale e del vice segretario che hanno reso edotti gli intervenuti sull'azione svolta dalla Unione e dalla Federazione Nazionale per la tutela della categoria e per le trattative inerenti il nuovo contratto da stipulare.

Cronaca del bene

All'E. O. A. fattosi promotore di una raccolta di vino da offrire in occasione delle feste agli assistiti, hanno aderito i signori: ing. cav. E. Galvani, A. Pavan e F.lli Venier per il capoluogo, L. Perin per Torre, U. Mingot per Roraigrande, V. Torossi, F.lli Portolan, G. Fantin e G. De Franceschi per Borgomeduna, don G. Bertossi, W. Ratgheb, A. Muz e Italia Sist per Vallenoncello, La contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo ha offerto due forme di formaggio.

DALLA DIOCESI

FIUME VENETO
La Befana

Anche qui domenica, presenti le autorità, venne fatta la consegna dei pacchetti della Befana Fascista ad oltre venti bambini poveri del Comune. Il Podestà in un discorso rilevò la bontà dell'atto.

Piccolo furto

Durante una animata partita a bocce, l'operaio Leonardo De Bianchi aveva deposta in disparte una sciarpa che teneva al collo. Ritornato per riprenderla, dovette constatare che qualcuno era stato più lesto di lui.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO
Cameratismo cristiano

Ci piace segnalare l'attività della nostra Sezione Combattenti, fra le primissime d'Italia, anche nel campo della beneficenza e della carità.

In occasione della morte del loro commilitone Piazza Valentino essi hanno preso l'iniziativa d'una colletta per la celebrazione di messe in suffragio del defunto e per soccorrere ai bisogni della famiglia.

Il nobile gesto onora i nostri combattenti che hanno dato prova di cameratismo fattivo e pratico e di profondo sentimento cristiano.

Per una Cappella-Ossario

E giacchè parliamo di combattenti ci sia lecito tornare sull'argomento del quale altra volta abbiamo parlato.

Perchè la nostra Sezione Combattenti non si prende l'iniziativa di erigere una Cappella-Ossario, che raccolga le salme dei compaesani caduti esumate dai cimiteri di guerra? Il loculo che ora le accoglie è tutt'altro che decoroso.

Quest'anno, in cui verrà commemorato il 20.o annuale dell'entrata in guerra, meriterebbe d'essere ricordato con quest'opera che stesse a testimoniare la nostra gratitudine verso coloro che hanno sacrificato la loro vita per la patria.

Ucciso dal tranvai mentre tenta salirvi

TRIESTE, 11 pom.

Nei pressi dello Stadio del Littorio un ragazzo tentava di salire sulla piattaforma posteriore della motrice di un convoglio tranviario in corsa, ma andava a finire tra la motrice e il rimorchio rimanendo travolto e schiacciato sotto le ruote del pesante veicolo. Il manovratore arrestava subito la corsa e i passeggeri, che inorriditi avevano assistito alla tragica scena, traevano di sotto la vettura il ragazzo che non dava più segni di vita e appariva con gli arti inferiori e il bacino orrendamente stritolati.

All'ospedale dove è stato subito trasportato dalla guardia medica prontamente accorsa egli è giunto cadavere.

Un presunto parricida assolto a Trieste

TRIESTE, 11 pom.

Contro tale Francesco Dodich, accusato di parricidio, si è celebrato ieri il processo al nostro Tribunale.

Dopo la requisitoria pronunziata dal P. M. il quale, attraverso una serie di argomentazioni tratte dalle emergenze processuali, ha ritenute valide e tassative le prove raggiunte in merito alla colpevolezza dell'imputato chiedendo per lui 14 anni di reclusione, si sono avute le arringhe della difesa.

Il Tribunale, vagliate tutte le circostanze emerse dalla causa, ha ritenuto di dovere pronunziare sentenza di assoluzione.

Un Ufficio deposito a Verona del Consorzio Forniture al Clero

Per venir incontro ai vivi desideri della sua spettabile Clientela e per avere una maggiore celerità nell'esitazione della merce il CONSORZIO FORNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI SEDE IN ROMA ha aperto un ufficio deposito trasformando il precedente ufficio di rappresentanza, in VICOLO STELLA 1-a - Telefono 3044.

In tal modo il Venerabile Clero potrà ricevere con maggior celerità le ordinazioni fatte. E' desiderio vivo dei dirigenti dell'ufficio di Verona migliorare ancora più il servizio fiduciosi che il Clero, compreso della benefica opera svolta dal Consorzio, apporti un necessario aiuto morale.

Massima cura metterà l'ufficio depositario di Verona per la spedizione della merce; qualsiasi articolo è di fornitura del Consorzio il quale cerca di agevolare e facilitare in tutti i modi i suoi clienti.

Il Consorzio ha istituito pure uno speciale reparto di generi alimentari per dar adito alle molte richieste.

Ad un'altra iniziativa il Consorzio si è accinto: la vendita dell'incenso migiurtino della **« Olibanum »** La mitezza del prezzo, l'ottima qualità del prodotto, la varietà delle selezioni danno all'articolo di puro uso liturgico la massima garanzia di una vasta diffusione. Il Clero ha simpaticamente aderito all'iniziativa.

Il sigillo «Vaticanum», mentre è garanzia della genuinità dell'articolo, mette in guardia contro le contraffazioni. A questo aggiungasi, che acquistando l'incenso della Migiurtinia si collabora all'incremento del commercio della nostra Colonia somala e nello stesso tempo si libera gli indigeni da un doloroso servaggio di sfruttamento compiuto da trafficanti esteri.

Il Consorzio cerca così di raggiungere le sue mete: dare al Clero merci al miglior prezzo e contribuire all'incremento del prodotto italiano.

Il Clero i Direttori di Istituti, i Superiori di Comunità Religiose sapranno favorire il nostro Consorzio, al quale possono rivolgersi per schiarimenti, per ordinazioni e preventivi.

Ufficio depositario di Vicolo Stella 1, Verona - Telefono 3044. Conto corrente postale 9/7348.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-21

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XL - N. 10

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 12 Gennaio 1935

La Saar vive in fermento

le ultime 24 ore del regime provvisorio

SAARBRUECKEN, 11 pom.

Non ci sarebbe ragione di inquietarsi, della febbrilità che rende rovente l'atmosfera in questo pugno di terra contesa. Pare che la maggior parte delle persone che si vedono passare per le vie, urlanti ed acclamanti, non abbiano diritto al voto...

Una di queste dimostrazioni si è avuta ieri all'arrivo di un treno dalla Germania di saaresi d'America; e una gran folla del Fronte Tedesco si era adunata ad accogliere i nuovi arrivati con grida, con evviva e qua e là tafferugli colle guardie di polizia a cavallo che cercavano nel modo migliore di conciliare il loro animo mite, e forse i loro sentimenti più intimi, cogli ordini della Commissione del governo di impedire ogni dimostrazione.

Si sono avuti battibecchi con dissidenti del Fronte Unitario, un po' di pigia pigia con pericolo di asfissia, una ventina di arresti.

Anche dalla provincia sono giunte notizie di subbugli. Un ferito di coltello coll'arresto di due persone nei pressi di Neuenkirchen, un attacchino di manifesti sopraffatto a Voelklingen; una invasione di un locale del Fronte Unitario a Heiligenwald.

In questi ultimi subbugli la parte maggiore pare la facciano quelli del gruppo tedesco e presso la direzione del Fronte Unitario si nota molto nervosismo per questi incidenti. Quelli del Fronte Unitario hanno voluto sfogarsi coi numerosi rappresentanti della stampa internazionale convenuti per il plebiscito a Saarbruecken, più di 400 persone rappresentanti di tutte le agenzie del mondo, di tutti i giornali europei, americani e australiani e africani e asiatici.

La babele discorde

La Direzione del Fronte Unitario ritiene che il Fronte Tedesco sia risoluto a tutto per tutto, magari a provocare un rinvio del plebiscito e dichiara di avere sicure informazioni che un migliaio di militi S. A. travestiti sarebbero potuti entrare nel territorio della Saar, mescolandosi fra la popolazione, con l'ordine di agire al primo avviso che venisse loro dai superiori. Ciò non si può controllare tanto agevolmente.

Ma il più importante delle dichiarazioni è dato da una minaccia alla quale bisogna pure dare il suo peso elettorale: quella cioè che continuando le provocazioni da parte dei filonazisti e soprattutto le dimostrazioni alla stazione di Saarbruecken, che si ripetono insistentemente, il Fronte Unitario manderebbe in piazza le sue squadre d'azione, infrangendo la consegna data alla Commissione di Governo per la piena assoluta astensione da qualsiasi manifestazione pubblica.

Anche se la cronaca deve registrare qua e là i soliti arbitrii, venditori di giornali malmenati, bastonati, teste rotte, violenze alle cose, arresti per misura di polizia la lotta è principalmente, cartacea.

Inutile enumerare gli attacchi personali, le accuse, le denunce di cui sono piene le colonne dei giornali e dei giornaletti. Le affermazioni e le contro affermazioni giuocano a rimbalzo. Hitler è esaltato e ingiuriato con espressioni vivissime e pittoresche a cui la lingua tedesca si presta mirabilmente. Un foglietto volante reca la croce uncinata scomposta nei suoi due bracci in modo da farne due « S », le iniziali delle parole « Satans Siegel », sigillo di Satana.

A loro volta i difensori dello *statu quo* sono accusati per lo meno di alto tradimento. A complicare le cose si diffondono manifestini volanti e si attaccano manifesti ai muri denunciati immediatamente come falsificazioni.

Treni senza bandiere

L'interesse nazionale che il Terzo Reich porta all'esito del plebiscito permetterà ai Saaresi più lontani di partecipare al voto di domenica. Più centinaia hanno avuto i mezzi per venire fin qui dall'America. Ce n'è qualcuno venuto apposta fino dalle isole Filippine. Si tratta di missionari che si trovavano laggiù. A Sant Wendel c'è un seminario cattolico che prepara alle Missioni lontane. La Commissione del plebiscito ha fatto arrivare il certificato elettorale anche a questi remotissimi elettori.

Intanto è cominciata — e da qui si segue con calorosa ansia — la mobilitazione dei 50.000 Saaresi residenti nel Reich e aventi diritto al voto di plebiscito.

I primi treni hanno lasciato le stazioni di origine, avviandosi, in base a un piano di spostamento graduale accuratamente predisposto, verso Saarbruecken. Da Berlino sono partiti nel corso della giornata di ieri 2300 votanti e ne sono transitati 1300 residenti in Pomerania e nella Prussia Orientale.

Altre partenze di centinaia di votanti vengono segnalate da Dresda, Kiel, Gleiwitz, Breslavia.

Per le partenze e per i viaggi è stato stabilito un cerimoniale unico.

I treni vengono salutati alla stazione di inizio del viaggio dalla musica della locale sezione delle Camicie brune; il capo della sezione, o *Gau*, porta il saluto augurale del partito e dei Governi. Le stazioni possono venire parcamente addobbate, ma i treni no. Un comunicato alla stampa fa divieto di inalberare bandiere o gagliardetti sui treni dei votanti, di incollarvi manifesti, di attaccarvi ghirlande.

In via d'eccezione sono permessi soltanto quegli addobbamenti del convoglio che possono venire facilmente rimossi alla stazione di confine con la Saar.

Motivi di prudenza hanno consigliato di raccogliere i locali di voto di tutte e quattro le podesterie nel capoluogo. Gli elettori faranno un po' di strada, ma le urne saranno meglio sott'occhio. La vigilanza interna ai seggi è fatta dalla polizia territoriale (*Landjäger*), ma poichè questi sono scarsi, per domenica si improvviserà una polizia ausiliaria volontaria.

Dove il Fronte tedesco predomina come organizzazione, cioè quasi dappertutto, saranno dunque i nazisti stessi impegnati a mantenere l'ordine verso tutti. Solo in casi gravi e dietro domanda scritta della polizia stessa, potrà intervenire la forza militare internazionale, che non è nella Saar per fare un normale servizio di ordine. I soldati appariranno a votazione terminata, per scortare le urne ai treni che, a loro volta scortati militarmente, le porteranno nella gran sala della Wartburg, a Saarbruecken.

Il dott. Zanchi è il solo, fra i non numerosi italiani che fanno parte della Commissione di plebiscito, che sia ispettore di circolo a Sant Wendel.

A viso aperto

Anche la Commissione del plebiscito oramai sta per sciogliersi: uno degli ultimi a lasciarla sarà ancora un'italiana, la dottoressa Laura Brunetti, archivista.

Non si fa nulla, specialmente nell'ordine internazionale, senza molta carta scritta, che, in parte almeno, ha diritto di essere conservata per la storia. Ginevra accoglierà anche questo archivio del plebiscito saarese e tutte le schede, dopo che saranno state scrutinate. Perciò un altro treno con scorta militare le porterà là dove nessuno avrà più nè modo nè curiosità di scoprire ciò che non deve essere scoperto: le persone dei votanti.

Alcuni, come Röchling sono dei fanatici a viso aperto.

Costui, signore delle grandi acciaierie di Völklingen, dichiara impossibile che nella massa dei votanti più di cinque mila, «idioti o traditori» siano favorevoli allo *statu quo*.

L'uno per cento, al massimo, non avranno l'intelligenza di capire, oltre il resto, tutti i vantaggi economici che seguiranno il ritorno della Saar alla Germania.

Se gli si obbietta che i partigiani del Fronte Unitario si vantano di essere anch'essi altrettanto buoni patrioti e buoni tedeschi, anzi migliori tedeschi degli altri, risponde reciso: «No, no, traditori della Patria: io voterei per l'annessione alla Germania anche se a Berlino ci fossero i Soviet. L'ho detto nei miei discorsi del 1930 e del 1931, prima dell'avvento di Hitler, quando io prevedevo che a Berlino avrebbero trionfato i rossi».

Ma c'è la contropartita, nella quale il signore delle acciaierie ha la peggio, e precisamente in nome della classe operaia.

In un manifesto del «Fronte tedesco», che ha fatto il giro di Europa e d'America, si vede un operaio che spalanca con sforzo delle pesanti porte ferrate: esso simboleggerebbe l'operaio della Saar che si apre la strada verso la Germania.

Ma gli unitari scoprono che il significato del gesto va trovato all'inverso. Il ferreo e libero operaio della Saar resisterebbe contro le porte della «galera germanica» che si vogliono chiudere sopra di lui.

Alla parola finale su questa drammatica babele di ideali e di interessi, mancano ormai, poche ore.

Il voto di Von Papen

Ufficialmente si comunica che l'ex vice Cancelliere Von Papen, Ministro plenipotenziario del Reich a Vienna, è partito con la famiglia per Saarbruecken. Come è noto, Von Papen è cittadino della Saar. Domenica prossima egli voterà in un villaggio che si trova in tutta prossimità del suo castello avito.

L'elogio del Capo del Governo

per il vasto lavoro della "Dante,,

ROMA, 11 pom.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente della « Dante Alighieri » on. Felicioni che gli ha riferito sull'andamento della azione svolta dalla Società durante il 1934.

In tale anno le forze del sodalizio sono notevolmente aumentate, sia all'interno che all'estero, nei confronti dello scorso anno. La « Dante » conta pertanto attualmente soci perpetui 12.740, soci ordinari nel regno 25.211, all'estero 17.450, soci studenti 86.410, aderenti delle scuole primarie 346.123. I comitati all'interno sono 282 mentre quelli dell'estero ascendono a 177 così distribuiti: Europa 100, America 48, Africa 16, Asia 11, Australia 2.

Le erogazioni a carattere finanziario per intenti sociali effettuate a tutto il 1934 sono state del 30 per cento e del 20 per cento superiori a quelle stabilite rispettivamente nel 1932 e 1933. Il potenziamento all'interno è stato raggiunto attraverso una nuova organizzazione periferica facente perno sui fiduciari provinciali, la cui opera è stata autorevolmente incoraggiata ed appoggiata dai prefetti e dai segretari federali.

Oltre le molteplici iniziative svolte nelle provincie di confine particolarmente intensa è stata nel 1934 la azione della « Dante Alighieri » all'estero. Sono stati costituiti nuovi comitati presso importanti centri di ogni continente da Damasco a Shangay, da Batavia a Liverpool, da Danzica a Canto (Ohio), da Kosseir a Dresda, da Gottinga a Rafaele, da La Paz a Lund, da Molhouse a Wilno, da Saarbruecken a Cleveland.

Le manifestazioni culturali all'estero sono state predisposte secondo un criterio organico e unitario. Presso i comitati della sola Europa e del Bacino Mediterraneo si svolgeranno tra l'ottobre 1934 ed il maggio 1935 circa 300 di tali manifestazioni, oltre quelle direttamente organizzate dai comitati delle Americhe, dell'Australia e dell'Estremo Oriente.

Durante il 1934 sono stati istituiti nuovi corsi di lingua italiana per stranieri sicchè attualmente funzionano presso i seguenti centri: Londra, Parigi, Nuova Orleans, Nuova York, Casablanca, Nizza, Vienna, S. Gallo, Detroit, Soubenville, Nancy, Groninga, Tangeri, Istambul, Iesi, Canton, Ohio, Danzica, Saarbruecken, Sfax.

Nel 1935 la sede centrale ha predisposto l'organizzazione di un corso di alta cultura in Rodi, che comincerà a funzionare dal 1.o agosto p. v. allo scopo di creare un centro di scambi culturali tra l'Italia ed il vicino Oriente.

L'on. Felicioni ha inoltre fatto omaggio al Capo del Governo dell'Annata 1934 « Le pagine della Dante », rivista che viene distribuita ai soci dell'interno, e di altre pubblicazioni della Società.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha manifestato il suo vivo compiacimento per la fervida opera che la Dante svolge per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

La Principessa di Piemonte tra i bimbi poveri di Roma

ROMA, 11 pom.

Nella sala del Beato Angelico, nella Parrocchia di Santa Maria sopra Minerva, si sono riunite le signore della benefica Opera della Formica per distribuire ai bimbi poveri utili doni. S. A. R. la Principessa di Piemonte ha voluto intervenire alla riunione del Sodalizio, di cui è Presidente onoraria, e ha proceduto personalmente alla distribuzione dei doni, suscitando calorosissime manifestazioni di affetto e di devozione.

Il maestro Malipiero

ricevuto da Mussolini

ROMA, 11 pom.

Il Duce ha ricevuto il maestro Francesco Malipiero che gli ha fatto omaggio, molto gradito, dello spartito di una sua nuova opera musicale.

I Segretari dei G. U. F.

convocati da Starace

ROMA, 11 pom.

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 339, ha convocato a rapporto, nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio, per il giorno 30 gennaio, XIII, alle ore 10, i Segretari dei Gruppi universitari fascisti.

Disposizioni per l'inaugurazione

della lapide a ricordo

della prima seduta del Gran Consiglio

ROMA, 11

Il Foglio di Disposizioni *del Segretario del P. N. F. in data odierna reca:*

Il 13 gennaio-XIII, alle ore 12, sarà inaugurata in Roma, nel Grand Hôtel una lapide che ricorda la prima riunione del Gran Consiglio del Fascismo e l'istituzione della M. V. S. N. Interverranno i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e il Direttorio Nazionale del P. N. F.

Alle ore 11.30 dal Palazzo del Littorio muoverà il gagliardetto del Direttorio Nazionale e rientrerà a cerimonia ultimata. Renderanno gli onori, al comando del Segretario federale dell'Urbe, i moschettieri del Duce, reparti della M.V.S.N., i fascisti universitari ed i giovani fascisti armati, una rappresentanza della squadra d'azione del Fascio romano di Combattimento, che prestò servizio di guardia durante la prima riunione del Gran Consiglio.

E' prescritta l'uniforme invernale con decorazioni.

La giornata missionaria

degli Universitari Cattolici

ROMA, 11 pom.

Il 28 gennaio prossimo, in cui si commemora la Conversione di San Paolo, si svolgerà la Giornata Missionaria, cui i Fucini intendono dare il massimo sviluppo. Secondo le disposizioni ufficiali, ciascuna associazione si radunerà, alla vigilia, per l'Adorazione Eucaristica, durante la quale sarà predicata una meditazione sulla carità missionaria.

La mattina del 25 S. Messa per le sessioni con Comunione generale dei soci; nel pomeriggio conferenze pubbliche e solenni nelle varie Associazioni, al fine di illustrare temi di interesse missionario, cui seguirà una colletta tra soci per la Borsa del Chierico di terra di missione che la Fuci mantiene al Collegio Urbano di propaganda Fide.

NOZZE PRINCIPESCHE

Doni superbi e commoventi manifestazioni di omaggio all'Infante Beatrice

ROMA, 11 pom.

Il contratto di nozze tra la Infante Beatrice e don Alessandro Torlonia è stato legalmente stipulato ieri.

La sposa andrà all'altare indossando la toeletta di raso bianco con decorazioni di ermellino e una coda di sette metri. I fiori d'arancio giungeranno espressamente da Valencia, nei cui profumati giardini sono stati colti. I nomi dei testimoni sono già stati fatti. A quelli si uniscono ora quelli delle due bimbe del principe Chigi e della marchesa di Bagno, che sosterranno lo strascico dell'Infanta e che vestiranno di velluto rosso con goletta di pizzo come gli antichi paggetti di Corte.

Non appena legati dal sacro nodo gli sposi si recheranno in San Pietro per la tradizionale visita all'altare della Confessione e poi saranno ricevuti in particolare udienza dal Santo Padre. Ecco infine qualche nome di storiche famiglie di Spagna giunte appositamente in questi ultimi giorni per trovarsi presenti al fausto avvenimento: principe Lopez de Carrizola, marchesi De Pellajo, duchi di Villahermosa, conti di Campo Alange e molti altri.

La celebrazione del matrimonio è stata fissata nella Chiesa del Gesù per due motivi: perchè in questa chiesa è conservato il corpo di San Ignazio di Lojola e perchè vi è anche una Cappella della famiglia Torlonia.

L'ex-Sovrano si è dichiarato profondamente commosso per le manifestazioni di simpatia che accompagnano questo suo dolce avvenimento familiare. I regali che giungono da tutte le parti del mondo cominciano ad essere elencati ed esposti nei saloni della villa ai Parioli.

L'ex-Sovrano di Spagna ha donato a sua figlia una collana di perle del peso di cinque chili che ha adornato il collo della Regina Maria Cristina, e oltre a questo regalo di favolosa bellezza le ha anche donato un fermaglio di brillanti, un monile di perle nere, il diadema e gli orecchini che appartennero all'Imperatrice Maria Teresa.

L'ex-Regina di Spagna ha invece offerto alla figlia un finimento di acque marine, un diadema, una collana, un braccialetto e degli orecchini di grossi brillanti.

Lo sposo ha regalato all'Infanta Beatrice, come già vi annunciammo, un anello di zaffiri. La madre dello sposo le ha donato un monile di brillanti e di topazi.

A don Alessandro Torlonia gli ex-Sovrani di Spagna hanno donato un servizio di porcellana di Sassonia con le cifre e un portasigarette d'oro. La fidanzata gli ha donato due paia di gemelli di zaffiri e di rubini. Una lampada preziosa e un bell'orologio sono stati offerti a don Alessandro Torlonia dal personale di servizio dell'ex-Re di Spagna.

Dalla Spagna stanno giungendo fittissime comitive di uomini, di donne e di fanciulli. Esse vengono da Madrid, da Cordova, da Siviglia, da tutte le provincie della Spagna.

Un discorso di Volpi

agli industriali liguri

GENOVA, 11 pom.

Nel pomeriggio di ieri è giunto nella nostra città S. E. il Conte Volpi di Misurata il quale, nella sua veste di Presidente della Confederazione fascista degli industriali, ha presieduto un'importante riunione degli esponenti dell'industria ligure.

Il conte Volpi ha partecipato dapprima ad una riunione del Consiglio direttivo dell'Unione industriale ligure e quindi ha presieduto il convegno degli industriali di Genova, Spezia, Savona e Imperia, durante il quale è stato fatto segno alle più vive acclamazioni.

Il cavaliere del lavoro B. F. Moresco, presidente dell'Unione industriale fascista della Liguria, ha rivolto a S. E. Volpi il saluto degli industriali liguri, facendo poi una dettagliata esposizione della situazione dell'Unione. Il Segretario federale Mottino ha portato il saluto delle Camicie Nere e i ringraziamenti per quanto gli industriali hanno fatto in favore delle opere assistenziali del Partito.

Quindi S. E. Volpi, dopo aver ricordato che cinque giorni prima aveva assistito a Littoria alla costituzione dei Sindacati dell'industria della nuova Provincia sorta sulle paludi per volontà del Regime, e dopo aver rievocato la firma degli accordi con la Francia e la prima riunione delle Corporazioni presieduta dal Duce, ha esposto con brillante oratoria il panorama dell'odierna situazione mondiale nell'industria.

Il discorso del Conte Volpi, durato oltre un'ora, è stato frequentamente interrotto da applausi. L'oratore ha concluso invitando i presenti ad elevare il pensiero al Duce. Quindi la riunione si è sciolta con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo. Sono stati spediti telegrammi di omaggio a Mussolini e al Segretario del Partito.

La scelta dei poemi

sul porto di Genova

GENOVA, 11 pom.

Si è radunata la Giuria della gara fra i poeti che cantano il porto di Genova per la scelta delle poesie che dovranno essere declamate il 14 corrente nella nostra città. Sono affluiti da ogni parte dell'Italia ben 326 poemi.

La Giuria, esaminati i 326 poemi, ha prescelto in prima selezione i seguenti 20 poemi: Leonardo Algaro, Balestrieri, Buccafusta, Paolo Busi, E. Cavalieri, G. Cavalieri, Brizio Cerra, Clerici, F. Del Pelo, Giovanni Cherbino, Corrado Govoni, Itala Form, Lupe, Pino Masnadi, Pugliese, R. A. Rietti, Ilario Rossi, Vincenzo Salvo, Ispano, Ignazio Scurto.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Sbarretti, Segretario della Suprema Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Canali, Assessore della stessa Suprema Congregazione;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei beni della Santa Sede;

Padre Restrepo Jarmillo S. J.

I "Cavalieri di Colombo,,

contro il Messico

PARIGI, 11 pom.

Si ha da nuova Jork che i «Cavalieri di Colombo», la ben nota e grande organizzazione cattolica americana, ha iniziato una vigorosa campagna contro la persecuzione religiosa del Messico. Fra l'altro si propone di boicottare il turismo degli americani che si dirigono al Messico per diporto.

Jeanneney rieletto presidente del Senato

PARIGI, 11 pom.

Il Senato ha rieletto a proprio Presidente il signor Jeanneney.

Un anticipato sguardo panoramico

alla Mostra nazionale dello Sport

MILANO, 11

L'Esposizione che si terrà a Milano nel Palazzo dell'Arte da maggio a dicembre, si prefigge lo scopo di celebrare agli occhi del popolo italiano, e specialmente dela gioventù, lo sviluppo dello sport dalla sua origine o dalla sua introduzione in Italia fino alla superba situazione odierna, raggiunta in virtù del potenziamento Fascista.

L'alto consentimento del Capo del Governo all'iniziativa è stato dagli organizzatori interpretato come un comando.

La Mostra viene realizzata ad iniziativa del Podestà di Milano, Duca Marcello Visconti di Modrone, al quale il Capo del Governo ha assegnato l'onorifico incarico.

Alla organizzazione della Mostra partecipano: la Podesteria della città di Milano e l'Ente Fondazione Bernocchi che gestisce il Palazzo dell'Arte, sede dell'Esposizione. Il Podestà ha conferito al Conte ing. Alberto Bonacossa, membro del Comitato Olimpico internazionale, Presidente della Federazione Motociclistica internazionale e membro del C.O.N.I. l'incarico di presiedere all'organizzazione e all'ordinamento della Mostra in qualità appunto di Presidente dell'apposita Commissione esecutiva.

Programma ed ordinamento

L'Esposizione si comporrà di una teoria di sezioni ciascuna dedicata ad un ramo speciale dello sport.

Di ciascuno degli sports rappresentati la relativa sezione sarà, in sostanza, una sintesi storica ed evolutiva realizzata artisticamente nel modo più consono ad una immediata comprensione popolare, e secondo l'ordine di successione cronologica. Di ogni sport sarà sottolineata l'importanza con il maggiore o minore spazio assegnato alla relativa sezione e con l'imponenza della realizzazione rappresentativa.

Le diverse realizzazioni, ottenute sempre con mezzi varii, e attraenti si propongono per primo obiettivo, di creare una serie di ambienti capaci di dare al visitatore l'immediata, esatta, completa rappresentazione degli ambienti sportivi, si direbbe meglio di creare addirittura l'atmosfera nella quale i diversi sports vengono praticamente esercitati. Il tutto ottenuto con elementi e documenti aggiornatissimi posti a confronto coi cimeli più interessanti.

L'intonazione generale della Mostra, attraverso documentazioni fotografiche, grafici, plastici, diagrammi ecc. mirerà a dare un'idea imponente e complessiva dello sviluppo e della potenza raggiunta dallo sport in Italia.

La formazione della Mostra

Un elenco di massima è il seguente:

Federazioni sportive affiliate alla C.O.N.I. (cioè tutti gli sports praticati in Italia);

Illustrazione di ogni e qualsiasi ramo dello sport dalla origine o dalla introduzione in Italia fino al potenziamento del Fascismo;

Sezioni dedicate agli Enti: RACI. Touring Club, Azienda Stradale, Milizia della Strada — Guardia forestale — Parchi — Turismo ecc. O. N. D. — G.U.F. — Milizia Universitaria — Fasci Giovanili — Balilla — Piccole Italiane;

Impianti sportivi — Stadi — Velodromi — Piscine — Palestre;

Ricostruzioni storiche, documentazioni degli sports antichi: calcio fiorentino, palio, tornei, ponte di Pisa, Caccia all'airone col falco, giochi regionali;

Costumi sportivi, cimeli delle varie epoche, ecc.;

Stampa sportiva;

Caricatura sportiva, antica e moderna;

Ogni Sezione comprenderà sempre una parte riassuntiva concernente l'esatto aggiornamento dello sport italiano nei riguardi delle date, i progressi realizzati, i limiti raggiunti, ecc.

Durante il periodo di apertura della Mostra poi e allo scopo di darle una vita dinamica ed attraente, gli organizzatori si propongono di svolgere un grande programma di manifestazioni collaterali, consistenti in avvenimenti sportivi di eccezionale importanza, in giornate, settimane, quindicine dedicate a rami particolari dello sport, a raduni sportivi, di dopolavoristi, di Balilla, di Avanguardisti, di ciclisti, di automobilisti, di motociclisti, di cacciatori, di bocciofili, di turisti, ecc. si svolgeranno a Milano, ed anche fuori, sui laghi, sui fiumi e sui campi della regione.

Un'attività che gli organizzatori si propongono sarà quella delle dimostrazioni pratiche (ad esempio l'uso dei diversi attrezzi adoperati dai campioni che dovranno esprimere il loro giudizio sugli attrezzi stessi).

Usufruendo del Parco che circonda il Palazzo e del Teatro del Palazzo stesso, verranno organizzati spettacoli a sfondo sportivo, sfilate di figurini per la moda sportiva, proiezioni di films, conferenze, ecc.

L'appoggio della Podesteria milanese è anche destinato ad assicurare alla Mostra l'uso degli impianti sportivi appartenenti al Comune di Milano.

AUTOMOBILISMO

I campionati italiani 1935

ROMA, 11 pom.

Ecco l'elenco delle prove di campionato delle varie categorie, che si disputeranno dal prossimo aprile fino all'ottobre 1935, per i titoli di campione assoluto dell'auto, di campione delle vetture sport, di campione dilettanti.

Campionato ass. di velocità: 28 aprile: 26. Circuito Madonie - Targa Primavera Siciliana; 2 giug.: 11. Circuito Pietro Bordino; 7 luglio: 14. Corsa Susa-Moncenisio; 4 agosto: 15. Circuito Montenero - Coppa Ciano; 15 agosto: 11. Coppa Acerbo; 25 agosto: 11. Corsa Pontedecimo-Giovi; 1 settembre; 4. Corsa dello Stelvio — 8 settembre: 13. Gran Premio d'Italia — 15 settembre: 4. Circuito di Modena; 13 ottobre: 3. Coppa Principessa di Piemonte - 2. Circuito di Napoli.

Campionato vetture sport: 14 aprile: 9. Coppa delle Mille Miglia; 16 giugno: 2. Circuito di Biella; 7 luglio: 14. Corsa Susa-Moncenisio; 28 luglio: 4. Coppa Michele Bianchi - 9. Coppa Sila; 11 agosto: Corsa delle 24 Ore per la 4. Targa Abruzzo; 25 agosto: 11. Corsa Pontedecimo-Giovi; 1 settembre: 4 Corsa dello Stelvio; 6 ottobre: 16. Criterium di Roma.

Campionato dilettanti: 14. aprile: 9. Coppa delle Mille Miglia; 19 maggio: 5. Corsa Bolzano-Mendola; 26 maggio: 4. Coppa d'Ascoli - Circuito del Piceno; 9 giugno: 2. Corsa Lecco-Maggio; 16 giugno: 3. Targa d'Oro del Vesuvio; 23 giugno: 5. Corsa Varese-Campo dei Fiori; 28 luglio: 4. Coppa Michele Bianchi - 9. Coppa Sila; 11 agosto: Corsa delle 24 Ore per la 4. Targa Abruzzo; 1 settembre: 4. Corsa dello Stelvio; 6 ottobre: 16. Criterium di Roma.

CALCIO

Il campionato di divisione B

Ecco l'elenco delle partite che la Divisione nazionale, Serie B, disputerà domenica 13.

GIRONE A. — Novara: Novara-Viareggio — Cagliari: Cagliari-Casale — Spezia: Spezia-Genova — Messina: Messina-Lucchese — Busto A.: Pro Patria-Catania — Tortona: Derthona-Vigevanesi — Seregno: Seregno-Pavia — Pisa: Pisa-Legnano.

GIRONE B. — Perugia: Perugia-Catanzaro — Pola: Grion-Aquila — Modena-Foggia — Vicenza: Vicenza-Venezia — Padova: Padova-Bari — Pistoia: Pistoiese-Verona — Bergamo: Atalanta-Cremonese — Ferrara: Spal-Comense.

Prima Divisione

La prima Divisione disputerà i seguenti incontri:

GIRONE A — Palmanova: Palmanova-Pro Gorizia — Valdagno: Valdagno-Ponziana — Bolzano: Bolzano-Monfalcone — Pordenone: Pordenone-Bassano — Udine: Udinese-Rovigo — Fiume: Fiumana-Schio — Trento: Trento-Treviso.

GIRONE B — Treviglio: Trevigliese-Vis Nova — Intra: Intra-Monza — Gallarate: Gallaratese-Ardens — Crema: Crema-Fanfulla — Vimercate: Vimercatese-Falck — Lecco: Lecco-Saronno — Soresina: Soresinese-Pro-Lissone.

GIRONE C — Asti: Asti-Biellese — Omegna: Cusiana-Sestese — Pontedecimo: Pontedecimo-A. Doria — Voghera: Vogherese-Pirelli — Rivarolo: Rivarolese-Pinerolo — Rho: Rhodense- Saviglianese.

GIRONE D — Imperia: Imperia-Corniglianese — Alassio: Alassio-Maurina — Acqui: Acqui-Entella — Sestri I.: Sestrese-Ruentes — Genova: Portuale-Savona — Vado: Vado-Sanremese — Albenga: Albingaunia-Ventimigliese.

GIRONE E — Russi: Russi-Portuense — Rimini: Rimini-Parma — Cesena: Cesena-Reggiana — Mantova: Mantova-Ravenna — Molinella: Molinella-Forlì — Imola: Imolese-Forlimpopoli — Carpi: Carpi-Piacenza.

GIRONE F. — Piombino: Piombino-Le Signe — Empoli: Empoli-Torres — Siena: Siena-Grosseto — Prato: Pontedera — Montecatini: Montecatini-Civitavecchiese — Massa: Belloni-Montevarchi.

GIRONE G — Sora: Sora-Jesi — Fano-Frosinone — Taranto: Taranto-Manfredonia — Campobasso-Campobasso-Cerignola — Sulmona: Sulmona-Pescara — Fermo: Fermana-Anconetana.

Il giorno 11 c. m. alle ore 12 dopo breve malattia, munito di tutti i conforti religiosi, chiudeva cristianamente in Monte S. Pietro la sua laboriosa esistenza

Alessandro Ropa

di anni 70

Il figlio CLAUDIO IVO, la nuora DINA BRUSORI, i nipoti LUISA e RUGGERO e i parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

Non s'inviano partecipazioni personali.

S. D. D. V.

I funerali avranno luogo domenica 13 c. m. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Monte S. Giovanni.

I figli GAETANO, MARGHERITA, EMILIO e LINA, le nuore GIANNINA GAJANIGO e ANTONIETTA TONIOLI, i nipotini MARIA, DEODATO, GAETANO, ANNA, CAROLINA, GIOVANNI, ALESSANDRO, TERESA, ANTONIETTA e GIUSEPPINA hanno il dolore di annunciare la morte della loro adorata

Maria Pelagatti

Ved. Barbieri

avvenuta santamente in Bologna il mattino del giorno 10 col conforto dei Sacramenti della Religione Cattolica.

La cara Salma sarà trasportata dalla Casa di Piazza Carducci 7, sabato 12 alle ore 9 alla Parrocchiale di S. Giuliano per l'Assoluzione di rito e quindi alla Arcipretale di Sabbiuno di Castelmaggiore per l'Uffizio Funebre che avverrà alle ore 10.30.

Bologna, 10 Gennaio 1935-XIII.

Impiegati e maestranze della

Ditta Gaetano Barbieri & C.

partecipano al dolore dei Proprietari Dott. Ing. Cav. Uff. GAETANO BARBIERI e Dott. Ingegnere EMILIO BARBIERI per la morte della Loro Mamma Signora

Maria Pelagatti

Ved. Barbieri

Bologna, 10 Gennaio 1935-XIII.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1934

Capitale sociale e riserve . .	L.	53.879.938,78
Valori di proprietà	„	98.783.400,45
Depositi fiduciari	„	263.090.110,82
Portafoglio e conti correnti .	„	150.718.203,98

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI